

Stamane alle 10 al Brancaccio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

il comizio di Ingrao e Natoli

Il Presidente

Conclusi i lavori del CC del PCI con un documento sulle elezioni

10 giugno: momento decisivo

Togliatti ai compagni

per la diffusione

del Primo Maggio

PARTITO COMUNISTA ITALIANO IL SEGRETARIO GENERALE

Compagni! Bisogna fare del Primo Maggio di quest'anno una grande, indimenticabile giornata di manifestazioni popolari, di lotta e di festa. Lo esige l'ingenuità della battaglia per salvare l'umanità dallo sterminio atomico. Lo esigono le nuove prospettive che si stanno aprendo nella situazione italiana, le lotte operaie, le lotte contadine, la lotta di tutto il popolo per un profondo rinnovamento politico, economico, sociale. E nuove popolari facciano sentire, con la loro voce potente, l'efficacia della loro presenza. E voi, compagni comunisti, dedicateli tutti, con lo slancio più grande, a diffondere nel popolo, il Primo Maggio, la voce del nostro partito, l'Unità. Non risparmiate gli sforzi. Un milione di copie e più dobbiamo raggiungere. Avanti, nei comizi, nelle strade, nelle case, per toccare questo obiettivo. L'Unità sia quindi sicura, dell'animo di milioni di lavoratori. Il seme gettato in questa giornata darà frutti copiosi.

Palmiro Togliatti

Roma, 28 aprile 1962

Plastico contro la sede d'un giornale comunista

L'OAS torna all'attacco sul territorio francese



LA PENE DE MONT assassins de l'O.A.S. LES CRIMES DE LO A.S. NOUS MENACENT TOUS EXISTONS TOUS ENSEMBLE le crétinisme exemplaire des assassins et de leurs complices

Gli assassini colpiscono a Etampes presso Parigi - In Algeria ieri venti morti - Battaglia sui tetti attorno al comando orenese

(Dal nostro inviato speciale) commissariato di polizia e gli uffici della redazione locale del giornale comunista La Marsellaise. La facciata dell'edificio è stata completamente distrutta dai plastici. Anche il commissariato di polizia ha subito seri danni. Anche in tutta l'Algeria sembra che l'azione dell'OAS stia riprendendo su scala più vasta di prima: ad Algeri, Orano e nelle campagne, il terrorismo semina vere e proprie stragi. Quattro attentati a El Biar, cinque a Orano, dieci ad Algeri: una ventina di morti, SAVERIO TUTINO

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Domani le votazioni per il candidato

Pre - elezione nei gruppi d.c. per il Quirinale

Dichiarazione di Togliatti sulla posizione del PCI

I gruppi comunisti del Senato e della Camera si riuniranno la mattina del 2 maggio alle ore 9 per discutere la linea da seguire nelle votazioni per l'elezione del Capo dello Stato. Lo ha annunciato il compagno Togliatti conversando ieri con i giornalisti a Montecitorio.

Richiesto se i deputati e i senatori del PCI procederanno a votazioni per la scelta di un candidato, egli ha detto: «No; si tratterà di una discussione generale; noi non facciamo votazioni interne a scrutinio segreto, né imponiamo misteriosi silenzi».

Dopo questa discussione generale si avrà una decisione definitiva? R. - Le segreterie dei due gruppi parlamentari si terranno in contatto con la segreteria del partito per decidere insieme secondo l'andamento delle varie votazioni.

Ma fino a questo momento ci sono orientamenti per questo o quel candidato? R. - Nessun orientamento. Devo però rilevare a proposito delle candidature finora avanzate, l'incongruenza del partito di maggioranza, che proclama un determinato indirizzo politico e poi lascia che si avanzino candidature che non corrispondono a quell'indirizzo.

I parlamentari democristiani designeranno domani, mediante votazione, il candidato alla Presidenza della Repubblica. Dalle ore 9 alle 16 essi voteranno nella sede del gruppo della Camera. Sarà proclamato candidato chi raggiunga la maggioranza assoluta dei voti, purché abbia partecipato al voto i due terzi degli iscritti ai gruppi e dei rappresentanti dc delle regioni. Nel caso in cui non si verificasse una delle due condizioni si effettuerà una seconda votazione; in questa seconda ipotesi basterà la maggioranza relativa dei voti per designare il candidato.

Questa procedura è stata adottata ieri al termine della riunione dei direttivi del gruppo parlamentari dc, alla quale ha partecipato anche l'onorevole Moro. I dirigenti della Dc sperano in questo modo di riuscire ad evitare, o quanto meno a limitare, il fenomeno della divisione all'interno dei gruppi parlamentari soprattutto quando si arriverà agli scrutini decisivi per la elezione del Capo dello Stato.

Nella riunione congiunta di domani i due gruppi disporranno rispettivamente di 274 voti (1 deputati) e di 121 (1 senatore) più 6 per i rappresentanti regionali, vale a dire, in tutto, 401 schede. La maggioranza, secondo quanto si è stabilito, dovrà pertanto essere, al primo scrutinio, di 202 voti. Non vi saranno urne separate per i rappresentanti dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento. Le operazioni di voto saranno seguite da un comitato elettorale composto da senatori e deputati. Moro, Gava e Zaccagnini, effettueranno lo scrutinio dei voti.

Nella mattinata di ieri l'onorevole Moro si è incontrato col senatore Piccioni concludendo così la serie dei colloqui dedicati al problema della elezione del Capo dello Stato. Venerdì scorso egli aveva parlato con Fanfani, Nenni e Malagodi, e ancora prima, con il vice-segretario del PSDI, Tanassi e con l'on. Reale. Secondo l'agenzia ARI, vicina ai dotto e a taluni ambienti della destra dc, questi colloqui avrebbero convinto l'onorevole Moro della opportunità di avanzare una candidatura democristiana.

Tra i socialisti prevale l'opinione - come ha precisato ieri ai giornalisti l'on. De Pascalis - secondo cui sarà assai difficile raccogliere la maggioranza necessaria sui primi candidati e si renderà quindi opportuno, dopo la terza o la quarta votazione, un incontro tra i partiti del centro-sinistra per trovare un candidato idoneo a raccogliere i voti richiesti.

Altre elezioni del Capo dello Stato dedica l'odierno editoriale dell'Avanti! il compagno Nenni. Sul tema della incidenza politica che la elezione presidenziale può avere, il segretario del PSI si sofferma per denunciare «l'intrecciarsi di manovre intese a far assumere alla elezione carattere di divergenza e di antitesi rispetto al nuovo corso politico di centro-sinistra ed alla svolta che ha comportato e comporta».

I socialisti, prosegue Nenni, faranno il necessario «per mantenere l'elezione nei suoi limiti e per evitare che si risolva in un elemento di disturbo della nuova linea politica». «Al di là dell'elezione presidenziale - conclude Nenni - si collocano le scadenze programmatiche della nuova maggioranza che sono destinate a lasciare un segno profondo nella evoluzione della vita pubblica nazionale. Quelle scadenze costituiscono il vero oggetto della contesa politica. Osservandole si darà un senso e un contenuto alla lotta cui sono impegnate le forze migliori del Paese».

Il socialdemocratico Orlando Mercoledì 2 maggio, alle ore 9, i deputati e senatori comunisti sono convocati presso la sede del Gruppo comunista della Camera.

In un articolo scritto per la Giustizia, torna a sostenere la candidatura Saragat augurandosi che «il tatticismo non prevalga sulla strategia e l'ingenuità sulla tattica» e che l'elezione del nuovo Capo dello Stato sia «la risultante dell'incontro delle forze in cui si articolano le maggioranze qualificate».

Contro le «H» USA

La protesta di Pauling



WASHINGTON - La più forte manifestazione antiatomica di ieri negli Stati Uniti è stata quella effettuata davanti alla Casa Bianca, proprio mentre si svolgevano i colloqui tra Kennedy e Macmillan. Alla dimostrazione ha partecipato anche il premio Nobel Linus Pauling che si vede nella foto mentre leva il cartello: «Signor Kennedy, signor Macmillan, non si ha il diritto di far esplodere bombe H». (Un dodicesimo pagina il nostro servizio sulle proteste antiatomiche e sui colloqui anglo-americani)

Dopo l'attacco di trombosi

Papà Cervi migliora

CAMPEGINE, 28. - Papà Cervi, colpito improvvisamente da una trombosi cerebrale che gli ha causato una paralisi al braccio destro, è attentamente sorvegliato dai medici e curato amorosamente dai famigliari, che, in questi giorni, non hanno abbandonato il suo letto. Papà Cervi ha 87 anni e i sanitari che lo curano non nascondono la loro preoccupazione, anche per il riacutizzarsi della bronchite cronica che da tempo lo affligge e gli rende difficile la respirazione. Il bollettino medico che è stato emesso al termine della visita dice: «Monoplegia destra arto superiore da trombosi cerebrale in soggetto che non nascondono».

(Continua in 2. pag. 8. col.)

della lotta per la svolta a sinistra

Il rapporto del compagno Ingrao sul secondo punto all'odg

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha ascoltato ieri la relazione del compagno Pietro Ingrao sul secondo punto all'Od.G., relativo all'impostazione della campagna per le elezioni del 10 giugno prossimo. Nel dibattito che è seguito alla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pistillo, Chiaromonte, Di Giulio, Spallone. Della relazione e degli interventi diamo un ampio resoconto in ottava pagina.

Al termine della discussione, il C.C. ha approvato il seguente documento sulla campagna elettorale: Tre milioni di elettori stanno per essere chiamati a votare. Il fatto che tra le amministrazioni da rinnovare vi siano quelle della Capitale, di

Napoli, Bari, Pisa, Foggia e la sua provincia, oltre una serie di grandi comuni meridionali, dà già la misura dell'importanza delle elezioni del 10-11 giugno. In generale, è in queste grandi città e in questo zona del Paese che il malgoverno democristiano, i vergognosi comizi con le più screditate e reazionarie formazioni della destra monarchica e fascista, le ruberie, gli scandali, i soprusi, le illegali imposizioni di regimi comunistari, si sono esercitati nel modo più sfacciatato. Qui, più che altrove, si impone con tutta evidenza la necessità di cambiare decisamente strada, di assestare un colpo alla D.C. e alle sue tendenze, di dare il via, di accrescere le forze del partito comunista, per imporre una svolta a sinistra.

Gli elettori devono rendersi conto che non soltanto le cose devono cambiare, giacché se il potere locale dovesse restare nelle mani delle forze che l'hanno esercitato fino ad ora, la vita di queste città assumerebbe ancora di più un carattere aspro, caotico, disumano. Devono capire, anche, che le cose, oggi, possono cambiare.

Tutta la situazione politica nazionale è in movimento. La lotta per una svolta a sinistra è entrata negli ultimi mesi in una fase nuova, più avanzata e, per certi aspetti, più favorevole. La stessa formazione di un governo di centro-sinistra ha determinato che le forze dirigenti della sinistra borghese non possono più resistere sulle vecchie posizioni. Devono prendere atto che l'attacco frontale contro lo schieramento popolare e gli istituti democratici, ha subito un duro seccato e sono costrette a cambiare metodo. La lotta organizzata delle masse, la spinta verso conflitti più umani e civili di vita, per il benessere, la giustizia, la pace che viene dal profondo del Paese; il fallimento del brutale attacco anticomunista; l'ingresso impetuoso nella produzione e nella vita sociale di una nuova generazione e di grandi masse femminili, hanno creato una situazione nuova, con cui anche il partito dirigente della borghesia - la Democrazia cristiana - deve fare i conti. Alle rivendicazioni che il nostro partito, insieme con il partito socialista ed altre forze di sinistra, ha agitato in questi anni, e per le quali ha duramente combattuto, non si può più rispondere con un netto rifiuto.

Ma dalle parole ai fatti il passo è ancora lungo. Già queste prime settimane di vita del governo, e le tormentate vicende delle riunioni di centro-sinistra nei comuni e nella Regione siciliana, hanno rivelato resistenze, ambiguità, manovre, che nascono non soltanto dalla perdurante influenza delle destre ma dagli stessi gruppi dirigenti attuali della D.C. Appare chiaro, in questa situazione, che non si tratta solo di evitare che determinati problemi vengano accantonati, ma occorre sviluppare una lotta e una pressione tali da ottenere che le soluzioni date corrispondano realmente alle esigenze delle masse e siano parte di una politica generale di sviluppo democratico e di pace.

Le prossime elezioni rappresentano un momento essenziale di questa lotta. Ciò che decide, nella situazione attuale, è la capacità delle forze democratiche e popolari di essere le protagoniste dei processi di trasformazione in corso, per dare una direzione e un contenuto democratico ai programmi di sviluppo economico, attraverso la larga e organizzata partecipazione delle masse. Organi essenziali di questa lotta sono e sempre più devono diventare le assemblee elettive locali: i comuni, le provincie, le regioni. Questo l'obiettivo che noi indichiamo agli elettori: rafforzare la presenza

del Partito comunista nelle assemblee elettorali, per far di esso nuovi centri di controllo e di potere popolare; nella lotta per la costruzione di una democrazia nuova e più avanzata, che ponga al centro e alla direzione dello Stato le forze del lavoro. Solo così, a questo livello, possono essere affrontati e risolti i problemi angosciosi creati dallo sviluppo caotico delle grandi metropoli; solo così può essere superata il meccanismo della speculazione e degli interessi privati che rende così difficile, innumo quasi, vivere e lavorare in città come Roma e Napoli, solo così questi immensi agglomerati potranno essere organizzati a misura dell'uomo.

La lotta per questi obiettivi, la pressione unitaria delle masse è l'unico modo per spezzare il monopolio della destra, senza cadere ai ricatti della Dc. Sbagliano coloro che si illudono di resistere a questo attacco, accontentandosi delle mezzanine e delle promesse della Democrazia cristiana.

L'occasione che le elezioni offrono al Mezzogiorno per far valere la sua profonda sete di rinascita e di rinnovamento, è di straordinaria importanza. Il vecchio blocco reazionario Dc-destra appare logorato e in crisi. Bisogna impedire che la Dc, trevi nuovi complacenti sconti per conservare, attraverso una manovra trasformista, la sostanza della sua vecchia politica, quella politica che ha fatto nascere le organizzazioni meridionali le spese del cosiddetto « miracolo economico ».

Il Mezzogiorno è perciò un fondamentale banco di prova per tutte le forze democratiche. Qui, più che altrove, si misura la reale volontà e capacità dei partiti di aprire una strada nuova. Il peso della destra monarchica e fascista, la presenza di una Dc, volta a tutte le pratiche del clientelismo, del trasformismo e della corruzione, l'esiguità di un'autentica sinistra cattolica e laica, la relativa debolezza del Partito socialista, la presenza aggressiva dei grandi monopoli che tendono a imporre nuove forme di dominio politico ed economico su intere regioni, la drammaticità e l'acutezza dei problemi sociali, impongono una scelta decisiva.

Di qui il nostro appello: cancellare la vergognosa presenza della destra fascista e monarchica, responsabile e complice del peggiore malgoverno; togliere voti alla Dc, per spezzare il suo monopolio politico e sfruttare le manovre contrattuali e trasformiste vecchie e nuove; non fermarsi a metà strada e non concedere fiducia ai convertiti dell'ultima ora; non accontentarsi di un piatto di lenticchie; votare e far votare per il Partito comunista, per il

partito che raccoglie nelle sue file le avanguardie operaie, braccianti, contadine, del centro medio produttivo e degli intellettuali; per il partito che, fedele all'insegnamento di Gramsci, ha sempre fatto del riscatto del Mezzogiorno la sua bandiera. Siamo noi il partito più unitario, quello che indica apertamente la collaborazione di tutte le forze democratiche e meridionaliste come la sola via realistica. L'unico che consente di spezzare il vecchio blocco reazionario, di contrastare il dominio monopolistico ed imporre soluzioni democratiche ai problemi del Mezzogiorno. Per questo partito bisogna votare.

Il Partito comunista chiama gli elettori a dare un voto di pace. La campagna elettorale coincide con un momento particolare della lotta per il disarmo generale e controllato, contro le esplosioni atomiche, per un regolamento pacifico del problema tedesco, per la coesistenza. Mentre l'Unione Sovietica e il campo socialista rinnovano i loro sforzi per riaprire la via ai negoziati, i gruppi ultranazionali dell'imperialismo americano cercano di salutare le trattative in corso riprendendo la serie infernale degli esperimenti termonucleari. Il governo italiano non ha mosso un dito per riandare i suoi alleati alla ragione. Anche questo conferma che non si può cullare in un atteggiamento di passività e di cieca fiducia verso il centro-sinistra. Occorre agire, lottare, far pesare la volontà di non deludere il popolo, rafforzare i partiti che difendono gli interessi nazionali e della pace, punire e sconfiggere gli atlantici più o meno mascherati.

Il voto del 10 giugno è una arma potente a disposizione del popolo.

Oreorono un voto che condanni qualsiasi discriminazione politica verso la sinistra, che dica no a chi tenta ancora la divisione, che spinga alla unità, a nuovi schieramenti unitari, a nuove maggioranze, che ne prepari e ne avvicini la formazione.

Il voto del 10 giugno deve essere un voto chiaro e deciso. Deve essere un voto che dia più forza al partito che difende e garantisce l'unità delle forze democratiche e popolari, al partito più onesto, più sicuro, più coraggioso e più combattivo.

La forza crescente del Partito comunista è la garanzia che non si tornerà indietro, che non si fermerà a metà strada, che non si cederà ai ricatti, agli insulti, alle prepotenze della Dc.

IL VOTO COMUNISTA SPINGE A SINISTRA
IL VOTO COMUNISTA CAMBIA LA SITUAZIONE.
IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Con un appello sul disarmo

Conclusa l'assise interparlamentare

Ammessi Africa Centrale, Etiopia, Mongolia - La conferenza annuale in ottobre a Buenos Aires

I lavori della sessione primaverile dell'Unione Interparlamentare sono terminati ieri sera. E' stato deciso che la conferenza annuale dell'Unione si terrà quest'anno a Buenos Aires il prossimo 25 ottobre con all'ordine del giorno la questione del disarmo, la questione del commercio internazionale come fattore di progresso economico e sociale equilibrato per i paesi in via di sviluppo, un progetto di convenzione relativa al disarmo, a rendersi sul piano internazionale contro coloro che, nell'esercizio di attività pubbliche, si siano resi colpevoli di arricchimento fraudolento a detrimento dell'interesse pubblico. Quest'ultimo progetto è stato sollecitato dai paesi africani.

Il Consiglio ha approvato un appello al Comitato dei 17 di Ginevra perché arrivi ad un accordo sul disarmo ed il presidente dell'Unione on. Codacci Pisanelli è stato incaricato di consegnarlo personalmente ai due co-presidenti del Comitato stesso. Sono stati ammessi a far parte dell'Unione i seguenti paesi: Repubblica dell'Africa Centrale, Etiopia, Mongolia Esterna. Il prossimo anno la conferenza dell'Unione avrà luogo a Belgrado dal 12 al 18 settembre.

Intanto, ieri tutte le commissioni di studio hanno concluso i loro lavori. Fra le altre, la commissione che aveva il compito di studiare le questioni tecniche e quelle relative ai paesi non autonomi ha approvato un progetto di risoluzione, sul quale i rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra si sono astenuti, che fissa i principi ed i metodi da seguire nell'onestà applicazione delle dichiarazioni delle Nazioni Unite sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali. Il progetto di risoluzione, chiede tra l'altro alle Nazioni Unite ed agli organismi ed alle istituzioni specializzate, di aiutare i paesi che hanno recentemente raggiunto l'indipendenza a godere nella stabilità e nella prosperità e a disporre a loro disposizione tutto lo aiuto tecnico necessario per-

Colloquio internazionale di amministratori comunali

DRESDA, 28. - Si è aperto a Dresda, nella Repubblica Democratica tedesca, un colloquio internazionale di amministratori e di consiglieri comunali in rappresentanza dei Comuni di paesi fra i quali la Francia, l'Inghilterra, l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Italia e le nazioni scandinave.

Il tema del colloquio è « La città e la pace ». Promotore dell'incontro è il dr. Schilli, sindaco di Dresda, che ha aperto il convegno con una relazione. L'Italia è rappresentata da amministratori di Livorno, Modena, Pesaro e Medicina della Lega Nazionale dei Comuni Democratici e da una rappresentanza delle Leghe Regionali.

Al termine del convegno i membri della delegazione della Lega dei Comuni Interparlamentari hanno firmato un patto di studio nella Repubblica Democratica tedesca ospiti delle amministrazioni locali.

A tutti i diffusori del 1° Maggio un omaggio degli Amici dell'Unità

A tutti coloro che prenderanno parte attiva alla diffusione dell'Unità del 1° Maggio, l'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità » invierà in omaggio una splendida litografia del pittore Corrado Cagli, raffigurante il primo comunista del mondo, Jurii Gagarin, del formato di 50 x 70 cm.

Le sezioni del partito e i gruppi « Amici dell'Unità » sono pregati di inviare tempestivamente alla Segreteria Nazionale dell'Associazione (Via dei Taurini, 19 - Roma) l'elenco dei diffusori del Primo Maggio, con i relativi indirizzi, per la spedizione a domicilio della litografia.



DC e PSDI appoggiati da un ex repubblicano all'attacco del Comune di Mantova

Vogliono cancellare la « macchia rossa » della Lombardia

(Dalla nostra redazione)

MANTOVA, 28. - L'Amministrazione comunale della nostra città sta attraversando una grave crisi, che costituisce una chiara testimonianza degli scopi strumentali che determinate forze assegnano alla politica del centro-sinistra, dei pericoli trasformisti che ne derivano, per la sconfitta dei quali l'unità delle forze operaie e democratiche risulta più che mai necessaria.

Il comune di Mantova dalla Liberazione è diretto dalla sinistra; l'attuale giunta ha la maggioranza nel gruppo comunista ed in quello socialista che conta nelle sue file un consigliere eletto come radicale. Tale consigliere, il prof. La Rocca, il cui voto è determinante per la giunta, nelle scorse settimane propose pubblicamente il mutamento della maggioranza

za con la formazione di una amministrazione di centro-sinistra. La Federazione socialista con un suo comunicato e con un discorso dell'on. De Martino declinò l'invito, ma il professore (che nel frattempo aveva abbandonato il PR dopo aver votato in qualità di consigliere nazionale contro la segreteria Piccardi) tenne ferma la sua proposta sostenuta da DC e PSDI, finché nella seduta del Consiglio comunale del 24 aprile egli ha comunicato il suo ritiro dalla maggioranza, preannunciando così la crisi della giunta.

L'on. Colombo, capo gruppo socialista, ha rinnovato il rifiuto del suo partito motivandolo con le decisioni del CC del PSI in materia di amministrazione locale e sollecitando il La Rocca a desistere dalla proposta. Il compagno Sandri a nome del gruppo comunista, dopo aver sottolineato la validità del programma e delle opere della giunta e richiamata l'inesistenza di condizioni politiche generali e locali per l'attuazione di un'amministrazione di centro-sinistra che inevitabilmente costituirebbe una vittoria della destra (la DC mantovana è completamente infaucata a Bonomi, è la più compattezza clericale-moderata della Lombardia) ha ereditato l'opportunità di illuminare il Consiglio Comunale della vera personalità del prof. La Rocca.

Costui, nell'ultimo sciopero degli insegnanti, nonostante fosse stato in precedenza dirigente dell'ADESSI, con il suo crumiraggio aveva assunto un atteggiamento tanto contrario ai principi predicati, da indurre i comunisti a chiedersi chi egli fosse veramente e quale il suo passato, precedente al suo arrivo a Mantova. E' così venuto alla luce, in modo definitivo e inconfutabile soltanto una ora immediatamente precedente la seduta consigliare, che il professor La Rocca tra l'aprile del 1944 e l'aprile del 1945, aveva aderito alla Repubblica di Salò, era stato ufficiale di reparti tedeschi nell'Europa orientale, prima, arruolandosi poi in Italia nella Xma Mas e che « in questo » passato era stato sottoposto a sanzioni amministrative e militari nel dopoguerra.

Il gruppo comunista gli ha contestato non tanto questo poco raccomandabile passato, quando l'averlo egli taciuto in tutta la sua decennale predicazione « antitotalitaria » scelta come dirigente radicale, come membro del consiglio della Resistenza sorto nella lotta contro il governo Tambroni, come candidato e poi consigliere della lista socialista, in particolare, ha affermato che egli, votando contro Piccardi accusato di trascorsi fascisti, certamente aveva sorpreso anche la buona fede degli « Amici del mondo » ed ha concluso che a parere dei comunisti, Mantova non poteva accettare che un opportunista rovesciasse la sua amministrazione per conto della Democrazia Cristiana, in guerra aperta dal 1950 contro « la macchia rossa della Lombardia ».

Il consigliere La Rocca ha riconosciuto i fatti contestati, gli ha ridicolmente giustificato l'occultamento del suo passato con l'affermazione che egli lo aveva ritenuto cosa privata, un errore giovanile, e ha mantenuto la sua proposta di rovesciare la giunta attuale per dare luogo ad una amministrazione di centro-sinistra. A questo punto il gruppo socialista ha formalmente invitato il professore a rassegnare le dimissioni.

Tale situazione era minacciata di paralisi l'Amministrazione Comunale, ma soprattutto già dimostra chiaramente a quali mezzi certi gruppi democristiani e socialdemocratici ricorrono pur di colpire le Amministrazioni che si sono battute e si bat-

tono per l'attuazione regionale, per la conquista dell'autonomia locale, nel quadro di un effettivo spostamento a sinistra della vita nazionale.

Gratis per 3 giorni sull'Autostrada del Sole

Un altro eccezionale week-end inizia oggi, dopo quello pasquale, con tre giornate di vacanza di seguito per quelle categorie le cui aziende, in particolare quelle bancarie, hanno concesso il « ponte » per la giornata feriale di lunedì.

Le città tornano così a svuotarsi, le autostrade saranno nuovamente battute in modo notevole in questi tre giorni. E' quindi un'occasione inattesa e gradita il fatto che in questi tre giorni: oggi, domani e martedì, l'Autostrada del Sole, detta la più cara autostrada d'Italia, sarà completamente gratuita perché non sarà fatto pagare alcun pedaggio.

Anche la Firenze-Mare sarà sgombera di personale di vigilanza e si potrà quindi viaggiare senza biglietto: ciò in conseguenza dello sciopero di settantadue ore proclamato dal personale delle autostrade, tramite gli organi sindacali, in seguito alla rottura della trattativa con la Società Autostrade per la stipulazione di un contratto collettivo aziendale di lavoro.

La prima giornata del Convegno sardo

Demanio pubblico e settore minerario

Sostenuta la necessità di sottrarre le miniere al controllo privato

CAGLIARI, 28. - Studio di tutta Italia sono giunti in Sardegna per partecipare al primo convegno nazionale di studi giuridici sul diritto minerario, organizzato dalla Regione autonoma sarda e dal Centro italiano di studi amministrativi, in collaborazione con la rassegna mensile di giurisprudenza e dottrina « Il Consiglio di Stato ».

Il convegno è stato aperto da un intervento dell'assessore regionale all'Industria on. Pietro Melis che ha fornito un panorama storico del settore minerario in Sardegna, dagli « altiforni » ai « ragli » agli attuali moderni sistemi di estrazione.

Il dibattito ha avuto inizio presso l'Aula Magna della clinica medica dell'Università di Cagliari. Ha aperto i lavori il prof. Mario Angelici, che ha svolto una relazione sul tema: « La proprietà del sottosuolo ». Il prof. Angelici, attraverso una acuta analogia con il regime giuridico delle acque che, come è noto, ha carattere sicuramente demaniale, sostiene nella sua relazione che anche la materia di miniere si dovrebbe ritenere applicabile lo stesso regime demaniale.

In sostanza, il prof. Angelici ha perorato la causa concernente la completa demanialità del settore minerario da sottrarre al controllo privato.

Sul tema si è aperta una animata discussione. Successivamente i congressisti si sono recati in gita al villaggio turistico di Barumini.

I lavori del congresso proseguiranno in serata.

RECORD ECCEZIONALE
con una sola applicazione toglie immediatamente il dolore e la radice di ogni tipo di callosità in qualsiasi parte del piede
Sole nelle farmacie
CALLIFUGO SAN MARCO
FELMAS - Roma - via L. Zucconi, 77

All'inaugurazione della Mostra dell'Antiquariato

Polemica sulle armi fra La Pira e Andreotti

Il Sindaco rinnova il messaggio di pace di Firenze - Il Presidente Gronchi alla manifestazione

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 28. - Si è aperta stamani, alla presenza del Capo dello Stato on. Giovanni Gronchi, dei rappresentanti del governo e del Parlamento e delle autorità locali, la XXVI Mostra mercato internazionale dell'artigianato, ospitata ancora negli angusti locali del parterre di piazza S. Gallo. La cerimonia inaugurale si è svolta nel salone del Cinquecento, in Palazzo Vecchio, dove il sindaco prof. La Pira, nel porgergli il saluto della città al Presidente della Repubblica, ha colto l'occasione per rinnovare il messaggio di pace di Firenze a tutti i popoli del mondo. « Viviamo in un'epoca - ha detto il sindaco - caratterizzata da un fatto di portata globale: il fatto della guerra e perciò dell'inevitabile, necessaria trasformazione degli antichi strumenti di discriminazione e bellici in strumenti di edificazione e di pace. Ditemo noi oggi: saranno trasformati i carri armati ed i cannoni in trattori ed in aratri; saranno trasformati i missili in astronavi; saranno trasformati le fortezze in luoghi di pace ed in mostre di artigiani e di artisti ».

Di diverso tono è stato il saluto del ministro della Difesa, Andreotti, il quale ha tenuto a sottolineare il peso delle forze armate nell'organizzazione della società, affermando che « bisogna che si trasformi la forza in potere militare e quelli politici economici e sociali di un paese ».

Quindi il ministro della Difesa ha consegnato - in un atto simbolico - le « chiavi » della Fortezza da Basso - ove si trasferirà, probabilmente tra due anni, la Mostra dell'Artigianato - al sindaco, che gli ha risposto, « scusando il fatto che, naturalmente, il suo intervento demagogico di tale atto, che non cancella le pesanti responsabilità del governo ».



FIRENZE - Gronchi riceve da La Pira la medaglia d'oro durante la cerimonia inaugurale della Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato (Telefoto)

Dal Consiglio di Stato

Annullato a Genova il piano regolatore

Il Consiglio di Stato, con delibera depositata ieri presso la quarta sezione giurisdizionale, ha annullato il nuovo piano regolatore della città di Genova, approvato dal Consiglio comunale.

Accogliendo un suggerimento dell'ufficio « ripartizione giardini » il Comune di Genova, aveva disposto alcune modifiche al piano regolatore originario della città, senza però procedere alla necessaria ripubblicazione del piano stesso con le modifiche apportate, consistenti nella trasformazione da zona soggetta a vincolo di verde pubblico.

Il piano, così modificato (e non delle sole associazioni sindacali, degli enti pubblici e istituzioni interessate) deve necessariamente osservare verso tutti i cittadini una perfetta parità di trattamento. E' ancora: « quando l'amministrazione comunale prende in considerazione, a suo arbitrio, soltanto alcune osservazioni e non altre; quando d'ufficio o in seguito all'accoglimento di osservazioni di terzi, l'amministrazione comunale modifica radicalmente il progetto originario (come nel caso in questione) del piano regolatore, senza procedere alla ripubblicazione, priva cittadini della facoltà di presentare osservazioni e proposte, e modifica il piano, modifiche che ledono direttamente il loro interesse ».

Una ordinanza del Ministero P.I.

Gli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie

Il ministro della Pubblica Istruzione, ha firmato una ordinanza contenente le norme sullo svolgimento degli scrutini e degli esami di ammissione, idoneità, promozione e licenza negli istituti e scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1961-62.

L'ordinanza dispone, tra l'altro, che gli esami di ammissione alla scuola media per i candidati forniti di licenza elementare e quelli di ammissione al liceo classico potranno iniziare come stabilito per gli altri esami, il 13 giugno in prima sessione e il settembre in seconda sessione.

Negli esami di licenza della scuola media non sarà compresa fra le prove scritte la versione dall'italiano al latino, fermo restando l'obbligo di tale prova negli esami intermedi della stessa scuola e nel corso dell'insegnamento, anche dell'ultimo anno.

Negli esami di qualifica, di nessuna prova scritta avrà valore il risultato rispetto alla prova orale.

Negli esami di licenza e in quelli di ammissione al liceo classico le prove orali si svolgeranno sul programma dello scorso anno e nelle linee fondamentali di quelli degli anni precedenti, senza esigere, cioè, per gli anni precedenti, la preparazione completa su tutti i soggetti dei rispettivi programmi.

Agli esami di licenza di scuola media saranno ammessi anche gli studenti nati nell'anno 1949 e precedente nelle scuole e negli istituti parigati e legalmente riconosciuti, le operazioni di scrutinio finale le date di inizio delle sessioni di esami, di idoneità, ammissione, promozione e licenza potranno essere posticipate ad alcuni giorni rispetto alle stabilite, allo scopo di assicurare l'effettiva presenza del commissario governativo.

ANNUNCI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA L. 50
- 10) SMARRIMENTI L. 50
- IMPIEGATI ED OPERAI dipendenti amministrazioni pubbliche private ecceranno mediata sovvenzione rivolgersi C.I.S. Castelfidardo 84/A (462360)
- 11) LEZIONI COLLEGI L. 50
- AUTO-MOTO-CICLI L. 50
- AUTONOLEGGIO RIVIERA negozi giornerali feriali:
- FIAT 500 N. L. 1.250
- BIANCHINA L. 1.350
- BIANCHINA 4 posti L. 1.450
- FIAT 500 N. Giard L. 1.500
- BIANCHINA Panop L. 1.500
- BIANCHINA Spyder L. 1.700
- FIAT 600 L. 1.700
- FIAT 750 L. 1.800
- DAUPHINE A1a R. L. 2.200
- AUSTIN A/40 L. 2.200
- ONDINE A1a R. L. 2.300
- ANGLIA de LUXE L. 2.400
- FIAT 1100 Luxo L. 2.600
- FIAT 1100 Export L. 2.600
- GIULIETTA A1a R. L. 3.000
- FIAT 1300 L. 3.000
- FIAT 1300 L. 3.200
- FIAT 1800 L. 3.500
- FORD CONSUL 315 L. 3.600
- Telefono: 420 942 425 624, 420 819
- MOTO MONDIAL nuove vettura assortite usate motocarri varie marche rateali - Via San Cosimato 10
- 7) OCCASIONI L. 50
- Braccioni - COLLANE, anelli catenine - ORODICIOTTOKA RATI - IRECCINOCEINQUANTAGRAMMI - SCHIAVONE Mon tebellio 89 (48270)
- TELEVISORI OCCASIONE anche con secondo canale da L. 20.000 in poi. KANAK, RAK - Via Paolo Emilio, 22 (angolo Standa) 319.443
- Trasporti Funerari Internazionali 700.700 Sec. S.I.A.F. a.r.l.

ASMATICI!!
solievo immediato
PASTOR-FARINA
GENOVA

Claudia in Inghilterra



LONDRA — Claudia Cardinale ha firmato un contratto per interpretare la parte principale femminile di un film che verrà prodotto in Inghilterra. Nel darne notizia, J.R. Walls, dirigente dell'Associated British Studios ha precisato che il contratto reca, oltre alla firma di Claudia Cardinale, anche quella del produttore Daniel Aron. Il titolo del film la cui lavorazione avrà inizio il 2 luglio a Londra è The Turned Room (La camera ammobiliata); il copione è degli scrittori Willis Hall e Keith Waterhouse. Regista sarà Joseph Losey

« La rivoluzione algerina: problemi e prospettive » ha vinto a Campione il « Libera Stampa »

Premiato Jeanson

La raccolta di versi « Pensieri elementari » di Nelo Risi ottiene un uguale riconoscimento da parte della giuria

(Dal nostro inviato speciale)

CAMPIONE. 28. — Per la sua decima edizione il Premio « Libera Stampa » ha voluto sottolineare, con maggiore forza il carattere delle sue origini e i suoi legami con la Resistenza. Due libri sono stati premiati: *Pensieri elementari*, l'ultima raccolta di versi di Nelo Risi, e il saggio di Francis Jeanson, *La rivoluzione algerina: problemi e prospettive*. Sono entrambi libri legati alla Resistenza in momenti e in condizioni diverse.

La premiazione è avvenuta oggi nel pomeriggio, presso il casinò di Campione. E' stato Ferruccio Parri a consegnare a Giangiacomo Feltrinelli, editore di Jeanson, l'ammontare del premio, sottolineando anche il significato dell'avvenimento. La grande novità è data infatti dal legame ricercato chiaramente, con la lotta che ha permesso all'Algeria di raggiungere l'alba della sua indipendenza. Molto spesso gli intellettuali italiani antifascisti hanno voluto esprimere in questi anni la loro solidarietà con gli algerini in lotta e con gli antifascisti francesi, che spesso si sono battuti in condizioni disperate contro il colonialismo del loro stesso paese e contro il regime militare di repressione che lo incarnava. Si ricorderanno, fra l'altro, le due edizioni del Premio Omega che coronarono le opere di Alleg e di Sartre.

Il libro di Francis Jeanson è un documento nuovo di questa stessa lotta. I nostri lettori conoscono già la storia di Jeanson, che da anni si batte dalla parte degli algerini, individuando nella loro lotta le tradizioni di libertà della Francia. Legato all'Algeria fin dalla giovinezza, egli aveva scritto, in collaborazione con la moglie Colette, quasi alla vigilia del conflitto, intorno al 1954, *L'Algeria fuori legge*, per segnalare ai francesi le condizioni in cui — sotto la maschera della formula di comodo « L'Algeria Dipartimento Francese » — era stato organizzato lo sfruttamento di milioni di arabi da parte di una minoranza di coloni europei. Era una storia tragica, minutamente documentata a partire dalla lontana occupazione nel 1830 fino ai giorni nostri.

Anche in quel momento Jeanson precedeva gli eventi: egli faceva appello all'opinione pubblica francese, chia-

mandola a giudicare ed agire di conseguenza. Ma gli effetti sarebbero stati evitati se quell'appello avesse trovato ascolto. In seguito, Jeanson passò alla lotta clandestina e fu processato in contumacia a Parigi. Oggi, nella sua nuova opera, egli parla ancora dell'avvenire in nome della sua esperienza. Il saggio « La rivoluzione algerina » ci dice anch'esso, dopo gli accordi di Evian, che l'Algeria finalmente ha compiuto un passo in avanti. Jeanson vi esamina le condizioni in cui il colonialismo ha lasciato il paese, la credibilità di miseria, di analfabetismo, di dislivello sociale, il sottosviluppo industriale, l'accentramento della terra nelle mani degli europei. Riferendosi ad una analisi eseguita da Frantz Fanon, il medico rivoluzionario, egli insiste sulla tesi del progresso che occorre compiere nelle campagne per preparare la costruzione di un paese democratico, giacché la popolazione algerina, nella sua grande massa, è legata alla terra. E' dunque un libro costruttivo ed attuale, che ci porta lontano anche dalle tragiche pagine di accusa scritte da Alleg sotto la tortura. Un libro che ci fa intravedere come, nel Mediterraneo, a poca distanza dall'Italia, un primo paese arabo, dopo avere lottato per l'indipendenza, pone le basi per la sua esistenza democratica.

Anche il libro di Nelo Risi, come dicevamo all'inizio, si collega alla Resistenza. Ferrata ricordava, durante la conferenza tenuta venerdì sera alla Casa della Cultura di Milano, che il premio « Libera Stampa » è nato sostanzialmente dai contatti fra intellettuali lombardi e ticinesi avvenuti durante l'occupazione nazista in Italia, ed è patrocinato da un giornale come « Libera stampa » che durante il fascismo veniva ricercata dai giovani democratici milanesi come uno dei pochi giornali antifascisti di lingua italiana. Fra questi, allora giovanissimo, era anche Nelo Risi. Laureatosi in medicina, egli si diede poi al cinema e alla poesia, conservando sempre, tuttavia, un atteggiamento appartato, estraneo alle mode letterarie.

Il carattere « elementare » di questi suoi pensieri raccolti nel libro edito da Mondadori è quello di una ricerca di rapporti con le vicende di ogni giorno, ma con vicende tutt'altro che elementari,

come il pericolo della distruzione atomica, la situazione degli uomini nell'era capitalista, « acclamati a un po' frenetici — in giungla di vetro o — in un campo — magnetico »; un'Italia « immobile — incanaglia e frolla — tutta facciata, tutta moina — in tanto sperpero sempre più gramma — in vena di incenso, in frode perenne ».

Il poeta cerca un equilibrio nel dialogo, quasi intimidito, con questi aspetti della presente condizione umana. L'equilibrio non può che essere prevedibile sostenuto appena dalla vena che già abbiamo definito epigrammatica ironica.

La giuria, composta da Piero Bianconi presidente, Eros Bellinelli, Carlo Bo, Aldo Boreghini, Gianroberto Ferrata, Dante Isella, Pietro Salati, Vittorio Sereni, Adriano Soldani, ha segnalato inoltre l'opera del ticinese Angelo Casè « I compagni del cri-bio ». I due poeti, vivamente applauditi dagli intervenuti, hanno letto, durante la premiazione, due loro composizioni.

MICHELE RAGO

Carol Danell
canta « Il disordine »

La cantante italo-americana Carol Danell, in collaborazione con il maestro Nascimbene, ha ne le canzoni della colonna sonora del film di Brusati « Il disordine ».

Nel mese di maggio tornerà in Germania per una serie di spettacoli televisivi in onda da Stoccarda. Farà parte del « Cole Porter » show — unitamente ad altre vedette internazionali.

Inaugurata a Milano la mostra celebrativa

Carrà uomo e pittore

L'itinerario della grande esposizione apertasi a Palazzo Reale segue l'attività dell'artista di anno in anno fino al 1960 - Un saggio di Roberto Longhi scritto venticinque anni orsono apre il catalogo

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28. — Nelle sale di Palazzo Reale, realizzata dall'Ente manifestazione milanese, si è inaugurata ieri la mostra celebrativa di Carlo Carrà. Nel dicembre del '54, il comune di Milano aveva offerto a Carrà il diploma e la medaglia d'oro di cittadino benemerito della metropoli lombarda, mentre la commissione per l'assegnazione del Premio Città di Milano aveva proposto l'ordinamento della grande esposizione che oggi è stata finalmente allestita.

Carrà, tuttora, non è milanese: è nato infatti ottantuno anni fa a Quaranta, nell'Alessandrino. A Milano c'è venuto però assai presto, nel 1895, appena quattordicenne, per fare il garzone di tipografia. Il suo primo domicilio fu nel quartiere milanese di « quest », in Via Anatreto, poi un abbaio in Via Nicolini, a Porta Tognola, e in seguito, quando già aveva incominciato a che fare con la pittura, un sottotetto in via Brera. In un suo volume autobiografico, Carrà descrive vivacemente il suo primo periodo milanese: « Dovevo tirare il carrello carico di materiale da un capo all'altro di Milano e, per quanto un ragazzino abbastanza turcato, talvolta la fatica fisica mi prostrava visibilmente. Il vestito di fustagno e le rozze scarpe chiodate, bruciate dalla calce, mi conferivano l'aria di poverità che anch'ora non pongo il mio scontento orgoglio... ».

Da garzone muratore passò stuccatore e decoratore. E fu un avanzamento fortunato perché gli consentì di andare a Parigi a lavorare per la grande esposizione del 1900. Qui, dopo Segantini, imparò ad amare Courbet e Cézanne, Renoir, Monet, Sisley e Gauguin. Ma qui incominciò anche a frequentare gli ambienti anarchici, i gruppi d'intellettuali libertari. Ricordando quest'epoca, Francis Jourdain giustamente osserva: « L'anarchismo non era una dottrina, ma un atteggiamento dello spirito assai impreciso. L'inconsistenza delle tesi anarchiche permette di proclamarsi di

scelpoli dell'anarchia ai personaggi più diversi ». In questo senso numerosi poeti, artisti, letterati si dichiaravano anarchici. Carrà, dal canto suo, fu uno dei più convinti. Incominciò a frequentare riunioni e a partecipare alle manifestazioni.

A Milano, nel 1904, durante uno sciopero, in Via Carlo Farini, fu ucciso l'anarchico Galli. Al funerale vi fu un grande concorso di popolo. Anche Carrà seguì il feretro e nelle sue memorie racconta quanto accadde in quella occasione: « Trasportato al cimitero di Musocco il cadavere di Galli, i funerali dovevano svolgersi, per ordine della polizia, nell'ambito del piazzale antistante al cimitero, e perché la disposizione fosse rispettata, dei cordoni di truppa a cavallo bloccarono le strade che portavano alla città. Ma gli anarchici decisero di opporsi e quindi un corteo, allo sbocco del viale del Sempione, improvvisamente irruppe contro i soldati i quali caricarono con inaudita violenza. Io che mi trovai senza volerlo al centro della mischia, vedevo innanzi a me la bara tutta coperta di garofani rossi addegnare il mucchietto sulle spalle dei portatori; vedevo i cavalli imbrizzarsi, i bastoni e le lance urtarsi, sì che a me pareva che la salma cadesse da un momento all'altro in terra e che i cavalli la calpestarono ».

Abbiamo riportato questo passo perché l'episodio sta all'origine di uno dei quadri più famosi di Carrà, quello appunto intitolato Il funerale dell'anarchico Galli, oggi al « Museum of Modern Art » di New York: quadro dipinto nel 1911, su di un disegno eseguito invece nel giorno stesso dell'avvenimento narrato. La frase che si legge nel manifesto tecnico della pittura futurista, pubblicato nel 1912, e noi metteremo lo spettatore al centro del quadro », è nata proprio dall'esperienza. Il quadro infatti è dipinto, secondo la poetica futurista, dall'interno del fatto, nel tentativo cioè di cogliere da questo punto d'osservazione i ritmi dinamici che da esso si svolgono.



Carlo Carrà: « Marina » (1938)

La mostra documentata abbastanza bene il percorso di Carrà dal primitivo divisionismo lombardo al futurismo ancora divisionistico nell'uso del colore, al futurismo infine influenzato dal cubismo analitico. A quest'epoca, l'anarchismo di Carrà si era già mutato, come quello di parecchi altri intellettuali italiani, in interventismo. Nel suo libro Guerra Pubblica egli parlò allora della guerra come di un'attrazione allo spettacolo della battaglia.

Carrà tuttora non parte

cipò alla guerra. Nel '16 lo troviamo a Ferrara con De Chirico e Sarnio, rivolto ormai ad un'altra ricerca: la pittura metafisica. Nei confronti del futurismo, questo nuovo periodo, per molti aspetti, costituisce una chiusura. Il futurismo, in pittura almeno, aveva posto alcuni problemi interessanti, il problema della modernità, del movimento e, con Boccioni particolarmente, era giunto a cogliere efficacemente il pulso della realtà. La pittura metafisica rugginava invece il movimento, puntava sulla staticità, sulla tensione sospesa degli spazi. Meno letterario e, se si vuole, meno brillante di De Chirico, Carrà è riuscito comunque a costruire i suoi quadri metafisici con pazienza accanimento, dando ad essi una solidità straordinaria, un peso, una potenza. Egli ora ricercava le leggi classiche della pittura, le leggi della composizione, la misura degli antichi. Di questo periodo sono tra l'altro alcuni suoi scritti assai significativi nell'ordine di tale ricerca: gli scritti su Giotto e su Paolo Uccello.

Ed è proprio in questo periodo che natura la svolta profonda e definitiva di Carrà, una svolta che gli permetterà di sfuggire alle fatidiche rotte del « ritorno all'ordine » e ai falsi trofei del neoclassicismo. Anche se in talune circostanze tali percorsi non ha potuto evitare. Tale svolta è quella che lo ha spinto ad una pittura di sobria e potente impostazione, una pittura essenziale, in cui egli accomunava l'impegno del quattrocentista toscano, di Masaccio, con l'impegno di Cézanne.

Questo processo incominciò dopo il '20, con quadri come Il mulino di Sant'Anna. La casa dell'amore del '22. Vece nel porto del '23, e continua attraverso i paesaggi e le marine dal '25 al '35. Adagio adagio, la schematizzata di certe imposta-

zioni, senza perdere in forza strutturale, si arricchisce di stucchi, di fermenti pittorici. Il quadro diventa massiccio e morbido ad un tempo. Carrà ricuperò così anche taluni suoi amori ottocenteschi, da Courbet a Fontana.

La pittura per lui è lavoro, fatica, amore testardo, insistito, ruminare. Non è mai un'operazione fivola e veloce. Carrà procede lento, talvolta quasi impacciato, ma alla sua lentezza si mescola un senso vero e profondo della natura, un sentimento vero e semplice dell'uomo. E qui è la sua forza. I Juro ri della gioventù sono passati, le problematiche delle avanguardie hanno cessato di interessarlo; egli ha voluto circoscrivere l'ambito della sua ispirazione; ma nella sua pittura si rivela un senso di grandezza, quello che Cézanne chiamava « l'eroismo del reale ». Della natura e dell'uomo, infatti, Carrà non ha mai una ragione ma, schiva e aneddotica, ma ha sempre invece un senso rigoroso, un senso di perennità.

Tra il centinaio di opere che si possono vedere esposte a Palazzo Reale, i capolavori non mancano, a cominciare dal Cinquale, dipinto nel '28: « carico, minaccioso, deflagrante di colore; enonazione pura, si direbbe, e d'incanto, senza meditazione ». E' questo, il commento di Longhi, il quale continua: « Sporco, l'ho sentito defuire da qualche interesse e sarà, ma al modo che sono sporchi e imbrattati di emozioni certi frammenti di Tricuno vecchio e del migliore Renoir ».

Queste righe appartengono al saggio che l'illustre critico scrisse venticinque anni or sono, e che egli, invitato a stendere una presentazione per la mostra attuale, ha voluto che fosse riprodotto tale e quale ad apertura di catalogo.

E' giustamente il giudizio infuso ma, nulla che debba essere mutato.

L'itinerario dell'esposizione segue l'attività dell'artista di anno in anno sino al 1960. Carrà infatti lavora ancora, e come quando era giovane, all'imbrunire esce di casa e mette ancora piede nelle gallerie. Non è raro incontrarlo in Via Manzoni verso le sette di sera. Ancora si ferma volentieri a discutere, a raccontare. E l'argomento è sempre quello di un tempo: la pittura. La sua grande passione, unica, esclusiva.

MARIO DE MICHELI

Oggi a Messina la Mostra del fiore

MESSINA, 28. — Verrà inaugurata domani la VI mostra internazionale del fiore e delle piante ornamentali, organizzata dall'Ente fiore di Messina.

Alla manifestazione parteciperanno esponenti di tutta Italia, che presenteranno a Messina il meglio della loro produzione floricola, con specialità pregiate. Accanto alla mostra, articolata in sette padiglioni di esposizione, figurano manifestazioni collaterali, tra le quali, la mostra delle tavole imbandite, la mostra di pittura, ispirata sempre dai fiori, la mostra dei libri sui fiori, che presenta una vasta rassegna di autori stranieri e manuali sulle più disparate coltivazioni.

Ragazze all'asta per pagare la squadra di calcio

SUSTERSEEL (Olanda), 28. — Le più belle fanciulle di questo villaggio saranno messe all'asta. I compratori però non potranno prelevare e portarle a casa. Verseranno il denaro a favore della locale squadra di calcio.

Le ragazze non saranno neppure presenti nel caffè dove piccherà il martello del tenditore dell'incanto. Se ne saranno a casa, tanto le presentazioni, mentre gli uomini faranno le offerte.

Cole, che avrà raggiunto la più alta quotazione sarà premiata e Rezzini, di 11.220.



Carlo Carrà nel suo studio

Cominciato un ciclo dell'Associazione culturale italiana

Conferenza di Piovene a New York

NEW YORK, 28. — Con una conferenza di Guido Piovene sul « carattere stimolante della letteratura italiana contemporanea » ha avuto inizio una serie di conferenze di scrittori e studiosi italiani che si terranno a New York e questa primavera per iniziativa dell'Associazione culturale italiana e del Centro italiano d'informazione.

Nella conferenza, tenutasi al Grolier Club alla presenza di un folto pubblico d'intellettuali americani e stranieri, Piovene ha sottolineato il carattere « aggressivo » della odierna letteratura italiana, che, egli ha detto — attacca la società convenzionale e la compenetra di amore verità, tali da sospingerla sulla via del progresso sociale.

Nelle prossime settimane saranno conferenze del professor Guido Calogero e del prof. Giorgio de Santillana.

Scoperto a Leningrado un quadro di Paolo Uccello

LENINGRADO, 28. — Un quadro di Paolo Uccello è stato scoperto dal professore Matvei Sukovsky tra le collezioni dell'« Hermitage ». Il quadro, finora attribuito a un artista italiano sconosciuto del XV secolo, porta provvisoriamente il nome di « Il banco ».

Il professore Sukovsky dice che la tela è assai rassomigliante al quadro di Paolo Uccello conservato alla Galleria di Urbino. Inoltre, l'attribuzione all'artista fiorentino è anche desumibile dall'applicazione dei metodi prospettici impiegati in quel secolo soltanto da Uccello.

da sabato 5 maggio

Rinascita

Settimanale di orientamento informazione e cultura politica

diretto da Palmiro Togliatti

32 pagine illustrate

In vendita in tutte le principali edicole

Un numero L. 100 - Arretrato L. 200

Abbonamenti:

Annuaio L. 4.200 - Semestrale L. 2.200

Estero: Annuaio L. 8.500 - Semestrale L. 4.500

Indirizzare le richieste a:

Amministrazione Rinascita

Via dei Taurini 19 Roma c.c.p. 1/29795

Tutti gli abbonati alle riviste Rinascita e Politica ed economia riceveranno il nuovo settimanale fino all'esaurimento della somma sottoscritta per l'abbonamento al mensile. Tutti saranno inoltre tempestivamente informati delle condizioni di favore che verranno studiate appositamente per i vecchi abbonati affinché possano ricevere il settimanale fino alla fine dell'anno in corso mediante il versamento di una piccola cifra di conguaglio.

Apertura della campagna elettorale del PCI

Ingrao e Natoli parlano alle 10 al Brancaccio

I comizi dei prossimi giorni



Questa mattina alle 10 si aprirà ufficialmente la campagna elettorale dei comunisti con una grande manifestazione al Brancaccio. Parleranno i compagni on. Pietro Ingrao, della segreteria del Partito, e on. Aldo Natoli, capoluogo per il Campidoglio. Presiederà il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione romana.

Claudio Cianca, a Passoscuola alle 10,30 (Leda Colombini); a Pincio alle 11 (Sergio Colombi); alla Rustica alle 11,30 (Roberto Javicoli); a Lunghezza alle 12 (Roberto Javicoli) e ad Osa alle 17 (Nascimbene).

Giovedì alle 19,30 alla Garbatella, in piazza M. Da Carbonara, parlerà il compagno on. Giancarlo Pajetta. Nella stessa giornata si svolgeranno comizi a Tiburtino III alle 19 (Anna Maria Cial e Javicoli), al Tufello alle 20 (on. Claudio Cianca) e in Porta Maggiore, sul piazzale Prentestino, alle 18,30 (Nello Soldini).

Venerdì alle 19,30 il compagno on. Edoardo D'Onofrio parlerà in piazza Ponte Milvio, il compagno Piero Della Seta alle 18,30 in piazza Risorgimento e il compagno Aldo Giunti alle 17,30 in piazza Santa Maria in Trastevere.

Alla Centrale del latte

Licenziati dal commissario 44 lavoratori

Quarantatré operai della Centrale del latte sono stati licenziati. L'annuncio lo hanno ricevuto in questi giorni a casa, attraverso una lettera raccomandata. Si tratta dei lavoratori di una cooperativa costituita otto mesi fa col sistema, duramente criticato dalle organizzazioni sindacali del contratto a termine. La direzione dell'azienda ha potuto così assolvere alla formalità di metterli fuori della porta con una forma «elegante»: la lettera di licenziamento è un ringraziamento per l'opera svolta all'interno dello stabilimento di via Giolitti, ma si conclude con l'annuncio che il contratto non verrà più rinnovato per l'avvenire.

Perché il commissario prof. Pittoni ha preso questa decisione? I dirigenti dell'azienda municipale hanno detto che si tratta di un contratto a termine, appena i sindacati e la Commissione interna hanno reagito al licenziamento convocando un'assemblea del personale. Il commissario prefettizio non si è fatto vincere dalla novità del provvedimento e ha anche oltre la vicenda dei quarantatré operai che ora si vogliono licenziare. Il prof. Pittoni è arrivato allo scadenza del contratto di licenziamento e, dopo le elezioni, sarà reinsediata la Commissione amministrativa, alla quale spetteranno i molti delicati problemi del settore, primo tra tutti quello di un contratto a novantatré del servizio che ponga la Centrale al passo con le esigenze della città. E' chiaro che si sta andando verso una estensione dei compiti dell'azienda municipale.

I tassisti contro Diana

I tassisti dipendenti sono in agitazione ed è probabile che scendano in sciopero. Il commissario Diana, infatti, starebbe per firmare una delibera con la quale si prevede la nuova regolamentazione del servizio, con il rinnovo per un anno delle concessioni. Ieri mattina una delegazione di sindacalisti e di lavoratori, accompagnata dal segretario della C.G.L. Aldo Giusti, si è recata in Campidoglio per ottenere soddisfazione. Non si riesce a capire i motivi per i quali il commissario Diana non rinvia la decisione alla prossima Amministrazione ordinaria che sarà eletta il 10 giugno, lasciando impregiudicata la valutazione della questione.

Gli orari dei negozi e dei tram DOMANI

ALIMENTARI: negozi spacci e mercati chiusura alle 21, rivendite di vino alle 22. MERCATO VARIE E ABBIGLIAMENTO: orario normale. BARBIERI E MISTI: apertura dalle 8 alle 20.

1° MAGGIO

ALIMENTARI: negozi, mercati, spacci, caseifici, i forni e le rivendite di pane e di vino, chiusura totale. Le latterie, le pasticcerie e le pasticcerie osserveranno il normale orario festivo.

MERCATI VARIE E ABBIGLIAMENTO: chiusura totale. BARBIERI E BARBIERI MISTI: chiusura totale.

DISTRIBUTORI DI CARBURANTE: apertura alle 10, ad eccezione delle stazioni di servizio con sala lavaggio; tutti i notturni apriranno alle 21.

ATAC: il servizio urbano delle linee diurne verrà sospeso. Le autolinee extraurbane Roma-Tivoli, Tivoli-Bagni e Tivoli-Villa Adriana, funzioneranno regolarmente. Il servizio notturno nella notte tra il 30 e il 1° funzionerà regolarmente, mentre della notte tra il 1° e il 2° maggio verrà anticipato alle ore 24.

Colpo grosso l'altra notte nella sede della «Maxima film» in piazza Cavour

Sventrano il forziere con 30 milioni David Niven e la Massari senza paga



David Niven non sembra molto preoccupato del furto del suo stipendio

I malviventi hanno forzato due porte e un armadio per arrivare al «grisbi»

David Niven, il popolarissimo attore inglese, Lea Massari, Ben Indagini, Michel Craxi, Odoardo Spadaro, Daniela Rocca, Ivo Garrani e Roberto Russo sono rimasti senza paghe 30 milioni, sia in contanti che in assegni, che la Maxima Film, la società per la quale stanno girando «La città piangona» aveva infatti stanziato per i loro stipendi sono finiti in mano a sconosciuti, autisti di un'auto che si sono introdotti negli uffici e hanno forzato la cassaforte, senza pensare che così facendo avrebbero rubato il «grisbi» di tutti. I carabinieri della tenenza Prati, cui il colpo grosso è stato denunciato, e quelli del Nucleo di polizia giudiziaria hanno ora iniziato la caccia. Sembra però nessun traccia è stata trovata dei sottili ignoti. La Mobile dal canto suo si è limitata a dire che l'entità della retroattività assegnata a nove milioni.

La sede della società cinematografica si trova in piazza Cavour 25, al quarto piano, esattamente sopra a quella della «Maxima» dove tre custodi sono altri ladri tentarono un altro colpo grosso, ma con scarsa fortuna. E' composta da una decina di stanze, che si aprono su un lungo corridoio in fondo al quale si trova l'ufficio dell'amministratore, ragioniere Rolando Garbuglia. Questi aveva ritirato la forte somma venerdì pomeriggio dalla sede della Banca del Lazio in via Bisceglia, e l'aveva rinchiusa in una piccola cassaforte, poco più alta di mezzo metro e larga altrettanto, che di solito custodiva in un armadio di stile rinascimentale, anch'esso chiuso a chiave.

L'assalto

I ladri debbono aver iniziato l'assalto a notte inoltrata: senz'altro dopo la mezzanotte. Sono a quell'ora, piazza Cavour è ancora molto affollata e gli sconosciuti, che naturalmente avevano con loro un ricco armamentario di tronchesi, elavivoli, trapani e arnesi per lo scasso, non avrebbero potuto passare inosservati. Hanno forzato il portone dello stabile con le chiavi false: pure con chiavi false hanno fatto saltare la porta degli uffici del «Maxima» film. L'assalto dimostrò poi una perfetta conoscenza della disposizione delle varie stanze - questa è l'unica

carta che hanno ora in mano i carabinieri per le loro difficili indagini - si sono diretti al colpo sicuro nell'ufficio del ragioniere Garbuglia, hanno facilmente fatto saltare la serratura dell'armadio ed hanno messo le mani sulla preziosa cassaforte.

Prima ancora di tentare di sventarla, l'hanno portata in un altro ufficio, quello del direttore di produzione della società «divi». I carabinieri avrebbero infatti lavorato in condizioni migliori, sia perché la stanza, che dà sulla piazza, è più illuminata sia perché il tappeto che ricopre il pavimento avrebbe attutito i rumori.

Il «buco»

E' l'assalto alla cassaforte è cominciato. Alla luce di due candele e di una torcia elettrica, i soliti ignoti sono riusciti a praticare un grosso foro largo oltre 40 centimetri. Poi hanno fatto man bassa: i grossi fasci di biglietti da diecimila lire, gli assegni circolari, tutto è finito nelle loro tasche. Hanno lasciato solo gli spiccioli, 25.000 lire in monete da 100 e 50, e le «armi» con cui avevano portato a termine l'impresa: un piede di porco, due mozziconi di candela, un trapano, un trapano a mano, le chiavi false, le tronchesi.

Non si sono neanche curati di richiudere bene la porta di ingresso, l'hanno soltanto costata. Così, quando alle 6 in punto, è arrivata la donna delle pulizie, che si chiama Romana Angeli, questa si è impaurita e non ha avuto il coraggio di entrare. E' corsa a chiamare il portiere e soltanto con lui è tornata su. Pochi attimi dopo, i carabinieri erano già sul posto, per un primo sopralluogo il presidente della «Maxima film» dott. Santovetti, è arrivato alle 8 in compagnia del ragioniere Garbuglia: insieme hanno fatto l'inventario.

Gli atti hanno cominciato invece ad affluire a mezzogiorno: come ogni settimana erano pronti ad incassare le rispettive buste paga. Prima di fare il loro ingresso sono stati David Niven e Ben Gazzara, che provenivano direttamente dagli studi della De Paolis dove si stanno girando gli «Inferni» film. Lì ha accettato uno sbarramento di fotografi: dapprima sono rimasti disorientati, poi, quando hanno saputo, hanno acconsentito con una certa presenza di spirito. Fin qui la vicenda. Ma la Centrale del latte, che sino a poche ore prima conteneva le loro paghe. Tutto fa pubblicità: e in fin di conti, per avere i soldi, dovranno aspettare solo domani.

Rubarono i documenti all'amico agonizzante

I compagni di fuga del giovane corricando, morto tra le lamiere dell'auto fraccassata contro un palo della luce, si sono ritrovati nella Squadra mobile. Sono tre ragazzi di 18 anni, ospiti come la vittima dell'incidente, Giuseppe Tesè, dell'Istituto di ricreazione Nicotri Tommaso a Tivoli. Si chiamano Pasquale De Paolis, Giovanni Delana e Franco Salvatorelli. I quattro erano fuggiti nel pomeriggio di giovedì, approfittando della passeggiata pomeridiana per le campagne intorno alla cittadina. Erano giunti a Roma, non si sa ancora con quali mezzi, in piena notte e in una delle Botteghe avevano rubato la giardinetta del signor Renato Pascecci.

L'incidente nel quale il Tesè ha perso la vita era avvenuto sul lungotevere San Paolo. La piccola macchina lanciata a forte velocità era finita contro un palo della luce. I tre amici di Giuseppe Tesè, viste le sue disperate condizioni erano fuggiti, dopo aver sottratto dalle tasche del moribondo i documenti per ritardare quanto più possibile l'identificazione. La storia è stata ricostruita grazie al racconto di Pasquale De Paolis, che è tornato all'istituto spontaneamente. Gli atti sono stati esposti a tardi, notte in cui, mentre passeggiavano per Villa Borghese da una pattuglia di agenti del commissariato Campo Marzio.

La loro presenza nel viale, data l'ora, ha insospettito gli agenti, che sono avvicinati a forzare, chiedendo loro i documenti.

Quando si sono resi conto di essere stati scoperti, Giovanni Delana e Franco Salvatorelli sono fuggiti correndo docilmente nei locali del commissariato. Interrogati hanno ammesso i fatti, così come erano già stati narrati dal De Paolis. In particolare hanno ammesso di aver abbandonato il loro amico perché erano sicuri, per lui, non ci fosse più nulla da fare e di averci tutti i documenti perché altrimenti sarebbe stato troppo facile per gli investigatori accertare i nomi dei tre giovani che il pasticcere Mario De Cesare, unico testimone della vicenda, aveva visto fuggire, subito dopo l'incidente.

Signora alla guida di una «600» in via Volsinio

Fracassa tre auto in sosta e si abbatte contro il muro

La donna ferita - Contadino ucciso da un camion sulla Salaria mentre rincasa

Spettacolare erambola di auto, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone, ieri a mezzogiorno al Salaria. Un'utilitaria, condotta da una donna ha prima urtato, all'incrocio tra via Volsinio e via Tarò, una «1100», mandandola a finire sopra il marciapiede e poi, ormai senza guida, è andata a fracassarsi contro un'altra macchina ed un camioncino in sosta proprio sull'uscio di un negozio. In tutta la confusione è rimasta ferita solo la guidatrice, la signora Alline Macchi di Colture, di 57 anni, ed un suo soccorritore, l'elettroista Aldo Berti, di 29 anni, che è stato morso dal cane della donna. Ambedue sono guaribili in pochi giorni. L'incidente è stato più o meno ricostruito nel seguente modo. La macchina condotta dalla donna, una «600» di proprietà di un artigiano, si era trovata all'incrocio tra via Volsinio e via Tarò, poi si è fermata contro la «Giulietta» del signor Mario Cavalotti che, per la violenza dell'urto, ha trasportato a sua volta un «613» in sosta.

Appena la signora Macchi è scesa dalla macchina ha perso i sensi. Il giovane elettricista si è avvicinato per soccorrerla ma è stato zannato da un polpaccio dal cane della donna, che, evidentemente, temeva che volessero far del male alla sua padrona. Solo l'intervento di altri passanti ha permesso di calmare la bestia e di soccorrere la ferita, che perdeva sangue da alcune ferite al viso.

I due sono stati accompagnati al Policlinico da un ambulanzista di passaggio. La donna guarirà in 10 giorni, il giovane invece in 6.

Un agricoltore è stato schiacciato dalle ruote di un grosso autotreno al chilometro 28 circa della via Salaria. Il morto è stato identificato come Leone, mezzogiornista di ieri. La vittima della selaggia si chiamava Raffaele Ceriani, e aveva 58 anni. L'uomo abitava nell'area di Montebotondo dove coltivava un campicello. E'li stava rian-

10 anni di prigione per Mario Biccari?



In pensione da pochi giorni

Maresciallo dei CC. si spara alla testa

Lex comandante la stazione dei carabinieri, maresciallo ferroviario Termini, maresciallo Giordano Facchini, si è ucciso ieri mattina nella propria abitazione, in via Azzardò 10, con un colpo di pistola alla testa. Lo ha trovato la moglie, signora Irma, rientrando a casa dalla spesa: il militare respinse ancora e la donna ha urlato chiamando la Croce Rossa: ma poco dopo il ritrovato al Policlinico il maresciallo è spirato. Il suicidio ha destato sorpresa e commozione negli amici romani dell'Arma: Giordano Facchini era uno dei ufficiali più noti. Per quanto i familiari e gli amici mantengano il più stretto silenzio sulle ragioni, che lo hanno spinto al suicidio, qualche voce si è trapielata. Sembra che il Facchini, pur essendo raggiunto i 55 anni, e quindi il limite di età, non si rassegnasse a starsene a casa, dopo tanti anni di servizio. Un mese e mezzo fa era stato posto in pensione, e qualche giorno dopo egli è stato colto da una crisi depressiva, che però ha colto, per quanto egli è stato possibile, gli altri cari. L'inattività, e non comunicare a nessuno questa sua sofferenza, devono aver spinto il maresciallo all'auto-suicidio. Si è ucciso con la pistola di ordinanza, che non aveva riconsegnato, al momento di andare in pensione.

Davanti alla stazione

Pubblicità Cignal per il traffico delle domestiche



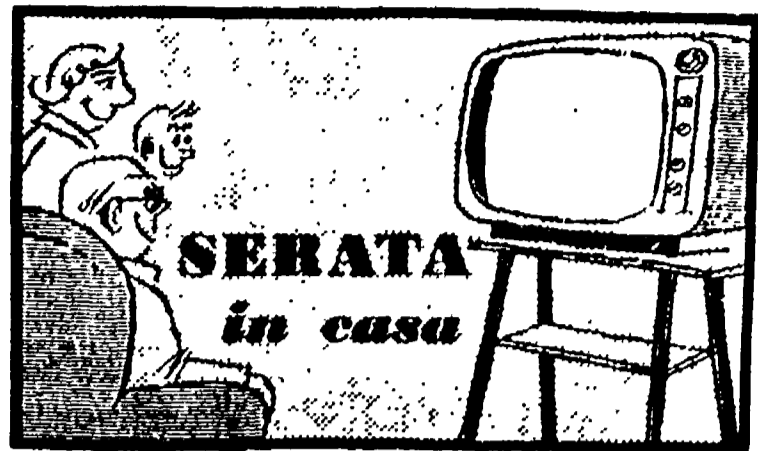
La Cignal si dice estranea alla targa della Cignal. Davanti alla stazione Termini, del resto, c'è il cartello che riproduce il logo della Cignal, ma che parla da solo. Ma c'è di più: abbiamo in mano le ricevute dei versamenti effettuati da datori di lavoro proprio alla Cignal. Lo stesso numero telefonico (861234) scritto sulle ricevute personali domestico, respinge le accuse tendenziose che sono state mosse contro di essa e le insinuazioni di carattere politico con le quali sono state sostenute. Per quanto riguarda gli addebiti di carattere penale - prosegue - nessuno è autorizzato ad anticipare giudizi di responsabilità in attesa delle decisioni della Magistratura. La segreteria confederale - conclude la Cignal - si riserva di svolgere ogni azione legale per tutelare il buon nome della Confederazione. Fin qui la lettera. Bisogna aggiungere, però, che il logo trafficato per il quale i carabinieri hanno denunciato due sindacalisti missini riguarda il servizio di vigilanza domestica di estrema destra. Nelle varie succursali dove si svolgeva la «tratta delle domestiche», infatti, c'è ancora sulla porta

Advertisement for TEICHNER featuring a drum and the text: 'TEICHNER annuncia finalmente TEICHNER FAZENDA fiesta "i caffè personalizzati" i caffè che presto saranno i VOSTRI caffè miscela preparata con particolari accorgimenti per ottenere l'equilibrio e la costanza della qualità e la caratterizzazione del gusto per soddisfare le esigenze del consumatore italiano il caffè della sera senza caffeina sotto vuoto spinto nelle nuove confezioni di lusso a prezzi normali TIRRENA CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZA FIUME)'

Un film che suscita polemiche arroventate nella capitale francese

In due ore, vita e morte a Parigi

La vita e i teoremi



SERATA in casa

Del terzo numero di RT, il rotocalco televisivo diretto da Enzo Biagi...

Lo sport alla televisione nella prossima settimana

Merccoledì 2 maggio alle 22 circa, in collegamento Eurovisione, il programma nazionale...

Una fiaba di Carlo Collodi per i ragazzi lunedì 7 maggio

La prima puntata di «Pipi, scimmietto color di rosa» andrà in onda per la TV dei ragazzi lunedì 7 maggio...



Peppino De Filippo torna questa sera sul video (primo canale, ore 21,05) interpretando una commedia scritta da lui stesso: «L'ospite gradito»

I PROGRAMMI DI OGGI

- 10,15 La TV degli agricoltori
11 - Messa
11,45 Il CSI per lo sport
15 - Riprese dirette
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Telegiornale
18,45 Itinerario quiz
19,30 Sport: cronaca registrata
20,20 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 L'ospite gradito
22,50 RT - Rotocalco televisivo
24 - La domenica sportiva telegiornale
21,10 Caccia al numero
21,45 Primavera su ghiaccio
22,45 Telegiornale

L'attrice ha perso sette chili

Un nuovo film per la Monroe



HOLLYWOOD, 28. - Con sette chili di meno e una settimana di ritardo, Marilyn Monroe è pronta ora a iniziare un nuovo film...

Ha ottenuto il divorzio

La Wood si proclama «vedova del golf»



HOLLYWOOD, 28. - L'attrice Natalie Wood ha ottenuto ieri il divorzio dall'attore Robert Wagner...

(Nostro servizio particolare)

Parigi

PARIGI, 28. - È il 21 giugno 1961, a Parigi, verso le 5 del pomeriggio. Non è accaduto niente e nulla fa presagire che qualcosa debba succedere...

Questa la storia che il film di Agnès Varda, «Clic de 5 a 7», racconta. È un film semplice e complesso al tempo stesso...

Corinne Marchand (Clic) e Antoine Bourseiller (il soldato) si dimostrano, in questo film, al disopra di ogni elogio, eccezionali veramente.

Teppismo contro «Anni ruggenti»

NAPOLI, 28. - Durante la proiezione del film «Anni ruggenti» al cinema Filangieri, alcuni teppisti fascisti hanno fatto esplodere in una saletta attigua alla sala di proiezione un petardo che ha generato un po' di fumo.

Per aver trasmesso un suo recital La Dietrich chiede 25 milioni alla TV

PARIGI, 28. - Lidillo tra Marlene Dietrich e i parigini sta per essere offuscato da qualche nube. Attesa con impazienza per mesi l'annuncio di una intervista al suo arrivo dal «Premio Goncourt» Jean Cocteau...

Le prime

Tre cori universitari all'Aula Magna

Quattro cori universitari hanno cantato un 2.° movimento di un'opera di Liszt, senza più le parti vocali. Nell'aula Magna di Roma, il 28 aprile, si sono presentati tre mitici complessi corali: Chorale universitarie di Grenoble, il Coro universitario romano, il Coro accademico romano...

Il contratto con l'«Olympia» si stipula che la televisione non avrebbe potuto riprendere alcuna sequenza, se non quella di un'attrice e del settore del «musée». Tuttavia la sera della «prima», il 28 scorso, la sala era piena di fotografi e di operatori, compresi quelli della TV. Marlene Dietrich li pread dal palcoscenico, di non disturbare col «flash»...

SCHEMI E RIBALTE

Pradella-Duo Gorini Lorenzi oggi all'Auditorio
Oggi, domenica 29, alle 18, al Pradella-Duo Gorini Lorenzi...

Mannino, Fiume, Riccitelli in duerna all'Opera
Martedì 1 maggio la biglietteria del teatro resta chiusa...

TEATRI
ALESCINHO: Riposo
ARTISTICA OPERA: Riposo
BORGO S. SPIRITO: Alle 16,30 la Compagnia D'Orazio-Palmi...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI
Vi segnaliamo
CINEMA
Due ore in U.R.S.S. un affascinante viaggio attraverso l'Unione Sovietica...

CONCERTI
AULA MAGNA: Domani alle 21 (abb. n. 21) concerto del primo Arthur Schnitzler...

ATTRAZIONI
MUSICO DELLE CERIE: Emulo di Madame Tussauds di Londra e Giardini di Parigi...

CINEMA-VARIETA
Ambra Jovinelli: L'addio delle donne, con J. Lewis e rivista D. Bonardi...

PRIME VISIONI
Adriano: Mondo castrò (abb. n. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100)

Conclusi ieri mattina i lavori della sessione

Il rapporto del compagno Ingrao e gli ultimi interventi al C.C.

Il compagno Pietro Ingrao, relatore sul secondo punto all'ordine del giorno, « La campagna per le elezioni amministrative », ha sottolineato, in primo luogo, la portata e l'importanza di queste elezioni, che investono 114 comuni (di cui 48 superiori ai 10 mila abitanti), circa tre milioni e mezzo di elettori, tre capoluoghi di regione, Roma, Napoli e Bari, Pisa ed una intera provincia, quella di Foggia. Non solo da ciò deriva l'importanza di questa campagna elettorale, ma anche dal fatto che essa si svolge in una situazione nuova dal punto di vista politico.

« Del resto, ha ricordato Ingrao, le questioni che si presentano agli elettori nei comuni chiamati a votare ci riportano subito in modo diretto ai grandi temi di fondo della vita nazionale: primo fra tutti, la politica verso il Mezzogiorno, lo stato della questione meridionale ». Il relatore ha quindi, a questo proposito, ricordato l'elevato costo economico e politico pagato dal Mezzogiorno al cosiddetto « miracolo italiano », costo che ha comportato, e comporta, l'accettazione di una prospettiva di decadenza per intere zone, il carattere di espansione ad isole, il mancato collegamento con una politica di riforma agraria generale e di trasformazione dell'agricoltura, e, assieme a tutto questo, il soffocamento della democrazia politica, la negazione e la compressione delle autonomie, l'attacco alle libertà delle organizzazioni sindacali operaie e contadine. Rovesciare questa tendenza con una politica nuova verso il Mezzogiorno è il tema di fondo della battaglia elettorale.

Lo sviluppo caotico delle grandi città

Tale esigenza, del resto — ha proseguito l'oratore — si scaturisce non soltanto da un'analisi della situazione generale del Meridione, ma si ripropone, in modo imperioso, quando ci accostiamo ai problemi delle grandi città, come Roma, Napoli, Bari, Foggia. L'indagine sui mutamenti intervenuti nella struttura sociale di queste città, con particolare riferimento alla capitale, mettono in rilievo le contraddizioni sempre più gravi che ne derivano. « Roma cresce di 500 abitanti all'anno; ogni anno, cioè, si ha una città nuova in più », ha affermato il compagno Ingrao. Ma il rapporto tra popolazione residente e popolazione occupata nell'industria non muta; stagna, forse peggiora. Contemporaneamente, si aggrava la congestione dei servizi. Tutto ciò pesa drammaticamente, prima di tutto, sulla vita dei lavoratori, falcidia i loro salari, allunga l'orario di lavoro, incide sul loro sviluppo professionale e culturale, sulla loro vita culturale, familiare, associativa, politica. Non solo i nuclei operai, ma lavoratori delle attività terziarie, dipendenti statali, professionisti, intellettuali, strati non proletari, fanno una dura esperienza, attraverso questa vita, delle taglie, delle rapine, delle servitù imposte dai gruppi del grande capitale finanziario immobiliare. Si può dire addirittura che l'espansione di città come Roma e Napoli è la manifestazione macroscopica della contraddizione di fondo che travaglia tutta la società: non solo l'indietro della economia e l'arretramento della spesa pubblica, ma l'organizzazione stessa della vita associata obbedisce agli impulsi ed alle scelte di pochi gruppi privilegiati e ad essi subordina i bisogni profondi di sviluppo civile, umano, politico della collettività. Si può affermare, anzi, che a Roma e a Napoli le forze dirigenti borghesi non hanno nemmeno saputo elaborare una visione, esse pure di classe, dell'avvenire delle città ed hanno adempiuto al solo compito di sovvertire lo Stato o di amministrare il sommerso caotico delle spinte private. La burocrazia del piano regolatore di Napoli, la vicenda romanzesca del piano regolatore di Roma sono lo sbocco fallimentare di questa politica, e la crisi del blocco DC-destre è anche l'espressione della sua insostenibilità.

Di qui il compagno Ingrao ha fatto discendere la necessità di un rovesciamento radicale della politica amministrativa, che metta al centro i bisogni delle grandi masse lavoratrici e in base ad essi ordini ed orienti l'organizzazione della città. Per una politica di questo tipo è necessario l'avvento alla direzione dei comuni di forze politiche che siano espressione del mondo del lavoro, capaci di condurre una lotta decisa contro il potere dei gruppi monopolistici. Ma un programma ed una lotta di questo tipo, non possono essere modificati, presuppongono anche modificazioni nella struttura economica e nell'ordinamento dello Stato, modificazioni che appaiono del resto già mature, alla opinione pubblica, e che, in parte, sono oggi materia di dibattito politico e di decisioni legislative.

« La prima e più urgente di queste modificazioni — ha precisato il compagno Ingrao — è quella che si riferisce all'ordinamento politico dello Stato. Tutta una serie di problemi possono essere affrontati oggi solo in un quadro e con una visione regionali. Purtroppo, la resistenza reazionaria della DC allo sviluppo delle autonomie ha fatto perdere quindici anni di tempo alla nazione, ed oggi ci tocca costruirne in ritardo questo anello intermedio essenziale: la Regione. Noi perciò rivendichiamo non solo che le Regioni finalmente si facciano, ma che si facciano con la pienezza ed ampiezza dei poteri voluti dalla Costituzione ». Assieme a questo problema, ha detto, ha posto quello dell'articolazione della vita amministrativa delle grandi città, oggi organizzate in modo arcaico ed antidemocratico, e che deve invece prevedere un ampio decentramento che consenta un avvicinamento delle popolazioni all'autogoverno.

Un fatto nuovo per il movimento operaio

Dopo avere ricordato gli obiettivi che oggi si pongono al movimento operaio — Regioni, nazionalizzazione dell'industria elettrica, enti di sviluppo, programmazione economica nazionale, il relatore ha precisato che si tratta di obiettivi « da conquistare due volte, perché diventino realtà e perché vengano realizzati come misure che siano strumento e tappa per la costruzione di un regime democratico nuovo ».

Per la realizzazione di una tale politica fondamento è la forza e il contributo del Partito Comunista. Del resto, senza i voti del PCI a Napoli e in molte altre città meridionali non si fa nemmeno una giunta di centro sinistra, e a Roma si fa una giunta di centro sinistra assillita, con un ristrettissimo margine di maggioranza. Per cui appare abbastanza semplice un trasferimento meccanico della formula « parlamentare » di centro sinistra in queste città dove diversi sono i rapporti di forza tra i partiti, con una massiccia presenza di destra monarchico fascista e clericale e con una forte preminenza del PCI in tutto lo schieramento di sinistra. La presenza del PCI, non solo per la sua forza elettorale, ma per tutto ciò che esso rappresenta nella storia recente del paese, e nella realtà attuale, è un dato del quale la DC deve tener conto, oggi più ancora che nel passato.

« Disconoscere ciò significa restare paurosamente in ritardo rispetto alla storia, ai fatti, alla realtà del nostro paese, porre ostacolo alla soluzione di quello che è il problema centrale della democrazia nel nostro paese: il posto nuovo che deve essere fatto al movimento operaio nella direzione dello Stato, il modo con cui bisogna giungere ad un incontro tra le due forze politiche fondamentali della moderna storia italiana: la sinistra operaia e il movimento cattolico ».

Il compagno Ingrao ha osservato a questo proposito che, se nel passato la DC poteva eludere il problema presentandosi in posizione di rottura e di negazione verso il movimento operaio, non può più eluderlo oggi, quando è costretta a riconoscere la necessità delle riforme e della attuazione della Costituzione. Anche questi problemi di prospettiva generale vanno posti nel corso della campagna elettorale, perché emerga chiaramente il terreno positivo di contatto e di collaborazione, che noi indichiamo alle masse cattoliche: lo stabilirsi di una competizione pacifica tra regimi diversi nel mondo, e in Italia la realizzazione della Costituzione repubblicana, cioè la edificazione di una repubblica antifascista che abbia come

protagoniste le forze del lavoro alla direzione dello Stato. Fuori di questo tipo, si rischiano involuzioni e rotture, e l'esperimento di centro sinistra, lo stesso vicinamento tra DC e PSI possono avere sviluppi validi solo se rappresentino un passo avanti in questa direzione. Ma non è in questa direzione che vogliono andare coloro che proclamano propositi di rottura delle forme di unità già raggiunte, dei sindacati unitari e delle amministrazioni popolari di sinistra. E' questo un pericolo sul quale bisogna mettere in guardia le masse lavoratrici e che va sottolineato di fronte allo stesso partito socialista.

« Può il partito socialista — ha proseguito il compagno Ingrao — serbare il silenzio sulla dichiarazione di anticommunismo, sui propositi di rottura dei sindacati unitari e delle amministrazioni popolari enunciati pubblicamente dal segretario della DC? Chi enuncia tali propositi di divisione mira, oggettivamente, a indebolire lo stesso partito socialista, perché mira a colpire una delle parti fondamentali della sua forza, l'esistenza di un movimento unitario organizzato, una rete di organizzazioni unitarie che ha resistito ed ha condizionato profondamente tutta la vita politica di questi anni. A seguito di questa lotta unitaria la DC è stata costretta ad abbandonare la politica dell'attacco frontale contro il movimento operaio, ha dovuto stabilire un contatto nuovo almeno con un'ala del movimento operaio e tenta oggi di utilizzare questo contatto per uno scopo di divisione che le permetta di mantenere la sua egemonia politica. Bisogna far fallire questo disegno e far compiere un altro, decisivo passo avanti a tutta la situazione. Bisogna costringere la DC a stabilire un rapporto nuovo con tutto il movimento operaio, con tutta la sinistra operaia. Tale passo in avanti è possibile. Occorre, quindi, un voto che condanni qualsiasi discriminazione politica verso la sinistra, che dica no a chi tenta ancora la divisione, che spinga all'unità, a nuovi schieramenti, a nuove maggioranze, che ne prepari e ne avvii la formazione. Anche per questo occorre una forte avanzata del PCI. Noi chiediamo il voto per il PCI, ha affermato il compagno Ingrao, perché dai mutamenti in atto si vengano ad una svolta a sinistra reale, perché si realizzi modificazioni strutturali che aprano una via democratica alla trasformazione socialista della società ».

La propaganda e il ruolo dell'Unità

Avviandosi alla conclusione il relatore ha sottolineato il peso del voto del 10 giugno su tutta la situazione nazionale, nel momento in cui stanno per essere prese decisioni su una serie importante di problemi. Per questo occorre battere la DC e le destre, principali responsabili del malgoverno e della pesante situazione del Mezzogiorno. L'attacco alla politica della destra reazionaria, fascista e filofascista, deve tuttavia essere accompagnato da un discorso in direzione dello elettorato di lavoratori di ceti medio e di giovani, tale che ne interpreti le giuste posizioni di protesta e di riscossa orientate verso un sbocco giusto. Ma l'attacco alle destre non deve far dimenticare che il compito essenziale è ridurre la forza della DC, criticando la politica condotta nel passato e il carattere parziale ed ambiguo delle modificazioni introdotte oggi nella sua politica. « Ridurre la forza della DC — ha concluso il compagno Ingrao — è perciò essenziale per imporre una politica nuova, per approfondire la crisi dell'interclassismo cattolico, per una reale svolta a sinistra. Essenziale per questo è il voto al Partito Comunista. Dobbiamo perciò presentarci, come siamo, come forza fondamentale di opposizione che incalza la DC, che critica e dice la verità, come garanzia contro i cedimenti e le manovre trasformistiche, e infine come forza positiva che spinge avanti la situazione, che suscita ed organizza la lotta per cambiare le cose, come garanzia perché le cose cambino realmente ».

La parte finale del rapporto e stata dedicata all'esame di alcuni aspetti organizzativi della campagna elettorale. Essa richiede un impegno non solo alle federazioni dove le elezioni si svolgeranno, ma a tutto il Partito, e, in particolare, a quelle province del nord dove vivono masse importanti di emigranti e di elettori meridionali.

Per quello che si riferisce alla propaganda, il compagno Ingrao ha insistito sulla necessità di una propaganda ricca, aggiornata e argomentata e ha rilevato che lo strumento più importante, più capillare e più moderno, di cui oggi si dispone per l'orientamento dei compagni e per la conquista degli elettori, è il quotidiano del Partito.

L'Unità, nella sua nuova veste, più informata e più ricca, rappresenta oggi — ha concluso il compagno Ingrao — l'elemento centrale, il più efficace della propaganda del Partito nella situazione attuale: per questo vanno esaminati, nella campagna elettorale, i problemi della sua diffusione, che deve diventare sempre maggiore.

Pistillo

Non è vero che la DC abbia indetto le elezioni perché rispetta la legge e della democrazia. In molti centri pugliesi le elezioni avrebbero dovuto tenersi già nell'autunno scorso, e Corato è stato escluso dalla prossima tornata elettorale per precise ragioni politiche, e perché in questo comune la DC è in gravi difficoltà. La verità è che la DC è stata costretta ad accettare le elezioni sotto la pressione popolare, in conseguenza della nuova formula governativa e del fallimento dei tradizionali schieramenti centristi e dell'alleanza con le destre. La buona volontà della DC di riconoscere tale fallimento e, in una serie di comuni, come pure nella Amministrazione provinciale di Bari, continua a governare con l'appoggio dei monarchici e dei mislini, respingendo le sollecitazioni del PSI a mettere in crisi le giunte e a varare nuove maggioranze di centro sinistra. In altri comuni, come Andria, Canosa, Molfetta, la DC va alle elezioni in alleanza con la destra, e in particolare con il MSI. E' evidente la manovra ricattatoria e trasformistica, del resto già presente nel discorso di Moro sulla « diga anticommunistica », manovra che tende a raccogliere le sollecitazioni monarchiche da una parte, a intaccare il nostro elettorato dall'altra, per creare le condizioni di un accordo DC-PSI, dove è possibile, senza però rinunciare all'appoggio monarchico-fascista dove il centro sinistra non è realizzabile.

Grave è che anche Nenni si presti a questa manovra, cercando di togliere il nostro elettorato, evidente dal suo recente discorso: « Il PSI ha bisogno di riconquistare le posizioni che particolari vicende storiche e le scissioni comuniste e socialdemocratiche gli hanno fatto perdere ».

Noi dobbiamo rispondere a queste manovre, evitando la rissa con i compagni socialisti, rafforzando la nostra politica unitaria e sottolineando al tempo stesso, in modo netto e chiaro, la nostra differenza dal PSI. Contro le posizioni antiumitarie Jobbiano polemizzare serenamente, ma apertamente. Bene ha fatto, in questo senso, il compagno Togliatti, quando ha severamente criticato l'ipocrisia della posizione di Nenni sulle esplosioni atomiche.

Nella campagna elettorale, dobbiamo partire dai problemi del Mezzogiorno, dalla posizione di Nenni sulle esplosioni atomiche, dalla politica DC nei confronti dei Sud, dalla lotta per il prezzo più alto del cosiddetto « miracolo ».

In particolare, dobbiamo centrare alcune questioni anzitutto, il tema della pace, che in Puglia si presenta in modo più tangibile che altrove, a causa della presenza di basi missilistiche. Dobbiamo denunciare la responsabilità diretta dei dirigenti DC in questo campo e chiedere che il voto del 10 giugno sia un voto di pace, tale da impegnare fin da ora le assemblee comunali a non dare inizio alla rimozione delle basi militari dalla Puglia. In secondo luogo, dobbiamo puntare sulla riforma agraria e su uno sviluppo industriale

non distorto, ma inquadrate nel progresso di tutta la regione. Infine, non dobbiamo dimenticare la battaglia contro la miseria, che è ancora grande e contro l'arretratezza dell'attrezzatura civile.

Chiaromonte

E' d'accordo col punto di partenza e con l'obiettivo politico della campagna di Ingrao: il fronte tradizionale di tutte le forze conservatrici e reazionarie si è incrinato e rotto non solo su scala nazionale, ma anche locale. E' vero che anche nel '52 le destre lottarono aspramente contro la DC. Ma, oggi, la situazione è diversa. Oggi non è più possibile immaginare il riformarsi di un'alleanza fra tutte le forze conservatrici e reazionarie. E', questo, un fatto estremamente positivo, che facilita la nostra lotta. Però sarebbe sbagliato dire che la sorte delle destre sia già segnata. Le destre, infatti, in tutto il Sud, e, in particolare, a Napoli, si preparano a lanciare un massiccio contrattacco, facendo leva demagogicamente sul malcontento reale che esiste per i limiti e le incertezze del centro-sinistra. Sbagliano, perciò, i compagni socialisti quando iniziano la campagna elettorale dicendo che il governo è solo una questione di giorni. Questo non è vero. Per quanto riguarda il Sud, in particolare, il governo non è sulla buona strada. E il nostro « no » al governo dipende proprio dalla nostra visione meridionalista. E' chiaro che noi non neghiamo il valore di alcune misure, come la nazionalizzazione dell'energia elettrica, richiesta con insistenza dalle organizzazioni democratiche del Sud. Ma la nostra critica investe gli indirizzi generali del governo. Non basta un aumento degli investimenti nel Sud, nemmeno un aumento degli investimenti nell'industria statale. La buona volontà della DC di scelta. Una programmazione meridionalista deve contenere le riforme di struttura, in primo luogo la riforma agraria generale. Siamo perciò contro i poli di sviluppo, che esasperano all'estremo le contraddizioni e che rendono più agevole l'insediamento nel monarca, in un'alleanza politica che attraverso la riforma agraria e un giusto orientamento degli investimenti, riesca innanzitutto a bloccare l'esodo dal Sud e ad assicurare in pochi anni la piena occupazione.

Di Giulio

Dopo essersi dichiarato d'accordo con la relazione del compagno Ingrao, Di Giulio affronta un esame della situazione elettorale di Roma. Una situazione piena di possibilità nuove, e, insieme, di difficoltà. Il fatto caratteristico a cui siamo dinanzi è l'avvenuta rottura del blocco clericofascista, dovuta sia alle lotte e alle pressioni popolari, dei lavoratori romani, sia al mutamento della situazione politica nazionale. Per comprendere i valori e i limiti di questa rottura, — avverte il compagno Di Giulio — bisogna capire quello che nel passato ha costituito questo blocco a Roma: un fenomeno profondo, un blocco di interessi di classe, un fronte ideologico, uno strumento di potere collegato a una concezione tipicamente reazionaria dello Stato e della funzione della capitale. Noi quindi dobbiamo contemporaneamente comprendere che questa rottura è importantissima ma che essa trova ancora dei limiti pesanti. Il blocco resta infatti una realtà nella vita della città, per orientamento che le forze che l'hanno espresso continuano ad avere su questioni decisive come la elaborazione del piano regolatore e lo sviluppo urbanistico ed industriale di Roma. Uno dei grandi temi che si ripone in questa campagna elettorale è di sapere, a servizio di chi debba avvenire lo sviluppo della città, se sia possibile con uno schieramento nuovo colpire la grande proprietà del suolo urbano la quale impedisce, appunto, uno sviluppo sociale e democratico di Roma. E' su questo tema che noi portiamo avanti la nostra battaglia dinanzi alle grandi masse, incalzando la Democrazia Cristiana a non per ignorare quello che di nuovo è avvenuto, ma per farne rilevare tutti i limiti e le contraddizioni, nonché per fare emergere una prospettiva nuova, ben diversa dalla impostazione democristiana attuale. Al tempo stesso, noi conduciamo una polemica serrata contro tutte le destre, i liberali, i monarchici, i fascisti. Facciamo leva non solo sul tradizionale contenuto antifascista di questa polemica, ma anche sul contenuto di classe che gli schieramenti di destra manifestano apertamente. Tipico in proposito il fatto che domani il presidente della Associazione degli agricoltori di Roma apre la campagna elettorale con una rappresentanza di tutti i partiti dello schieramento di destra, raccolti intorno alla difesa degli interessi dei grandi agrari.

Nell'ambito della nostra battaglia un discorso particolare verrà rivolto ai cattolici. E' vero che a Roma vi è un silenzio della sinistra cattolica e una partecipazione debole della sinistra democristiana, ma è anche vero che qui il movimento cattolico è sensibile a certi problemi di fondo di politica internazionale collegati con la posizione in una certa misura nuova che ha assunto il Vaticano.

Il discorso che noi intendiamo rivolgere ai cattolici è proprio quello sviluppato ieri nell'intervento del compagno Togliatti e che tocca i temi fondamentali di una coesistenza pacifica e di un nuovo modo di intendere, da parte del mondo cattolico, i rapporti col mondo socialista.

Nell'ultima parte del suo intervento il compagno Di Giulio affronta l'esame di alcune difficoltà nel nostro lavoro, difficoltà organizzative e anche di orientamento politico nel partito. Sottolinea quindi l'importanza delle indicazioni date dal compagno Ingrao per quanto concerne i nostri rapporti con il partito socialista in relazione alla impostazione dell'attuale campagna elettorale.

Spallone

Dedica il suo intervento ad alcune questioni, come quelle dell'aumento del costo della vita e delle frodi alimentari, strettamente collegate all'attuale battaglia elettorale. Spallone rileva anzitutto che è in corso un generale aumento del costo della vita che ha già raggiunto l'indice del 67, e che l'aumento dei prezzi dei generi alimentari è dovuto a una manovra speculativa. Il governo non ha saputo fare fronte adeguatamente a questa manovra

perché non sa affrontare le forze economiche che vanno combattute, quelle che hanno in mano tutto il settore della trasformazione della circolazione e della distribuzione dei prodotti alimentari. L'opinione pubblica e gli igienisti sono seriamente preoccupati dal fenomeno delle sofisticazioni.

Dinanzi a questa situazione, a noi spetta elaborare proposte e alternative intorno a questioni che sono strettamente collegate ai grandi temi della riforma agraria e della libertà dei contadini. La sofisticazione non è provocata essenzialmente dalla speculazione industriale, ma dai grossi complessi, per il fatto stesso che essa implica uno stanziamento imponente di fondi, di macchinari, di mezzi per la circolazione e la vendita delle merci sul mercato. Occorre lanciare la proposta della creazione di grandi centri pubblici di raccolta delle merci e di una nuova organizzazione pubblica del sistema dei trasporti dei generi alimentari, delle carni in primo luogo. Anche tutto il settore dei mercati generali, dopo il manifesto fallimentare della legge varata da Fanfani, deve essere rinnovato affinché i grossisti e le vere e proprie camorre che oggi lo dominano non possano più schiacciare il dettaglio e il consumatore. Così il settore della vigilanza contro le sofisticazioni (oggi vi sono in tutta Italia un centinaio di funzionari che vigilano sulla salute dei cittadini) va completamente trasformato. Strumenti fondamentali della vigilanza debbono diventare i Comuni e le Regioni in un'azione collegata

Il CC approva la riammissione di Magnani nel P.C.I.

Su proposta delle competenti organizzazioni di base e del Comitato Federale di Reggio Emilia, che hanno accettato la domanda di riammissione al partito avanzata dal compagno Valdo Magnani con una lettera autocritica, il C.C. del PCI al termine dei suoi lavori ha dato parere favorevole alla riammissione.

Dalla prima pagina

PAPA' CERVI

to cronico bronchitico emfisematoso normoteso. Prognosi riservata quod vita, cattiva per quanto riguarda la ripresa funzionale dell'arto. Appetitivo, condizioni cardiocircolatorie buone ».

La notizia dell'attacco e delle gravi condizioni in cui versa papà Cervi hanno suscitato vivissima emozione in tutto il Paese. Solo pochi giorni fa, la sera del 25 aprile, milioni di italiani avevano potuto rivederlo alla TV nel documentario dedicato alla lotta ed al sacrificio dei suoi eroici sette figli. Messaggi di saluto e augurio sono arrivati a Campagna da tutta la provincia di Reggio Emilia, da vari comuni della regione emiliana, da altre città, da singoli cittadini. I maggiori quotidiani, la RAI hanno telefonato alla Federazione del PCI di Reggio Emilia per avere notizie.

In serata si è appreso che le condizioni di papà Cervi vanno lievemente migliorando. L'infermo si sta riprendendo poco a poco. Quindi, per il momento, quelle preoccupazioni che erano insorte alla notizia della sua malattia appaiono ingiustificate.

Papà Cervi, ora, passa le sue giornate nella propria stanza da letto, assistito continuamente dalle cure e dai nipoti, oltre che da un infermiere che è stato messo a sua disposizione dalla Federazione comunista reggiana.

ALGERI

tutti musulmani. A Orano, pattuglie dell'esercito hanno sorpreso gli uomini dell'OAS mentre stavano disponendo pezzi d'artiglieria sui tetti degli edifici che circondano la sede del commando militare, con l'intento di bombardare quest'ultimo. I fascisti sono stati dispersi a colpi di mitra. Il generale Katz ha vietato la circolazione in una zona del centro della città, comincerebbe così la seconda fase della operazione anti-OAS nella città che è la roccaforte dell'organizzazione segreta.

Alla cittadella del Rocher Noir, l'esercito proussiano ha preso misure straordinarie per accelerare la costituzione della forza dell'ordine musulmana, per garantire una maggiore efficienza di questa polizia e per impedire gli scoppi ordinati dall'OAS.

De Gaulle non ha ancora preso nessuna decisione circa la grazia che si vorrebbe restituire al suo quadra che scorse si era sparsa la voce della condanna a morte arrebatte potuto essere esecutato da un momento all'altro al forte di Mont Rouge. Molti giornalisti hanno atteso

alla soluzione dei problemi urbanistici. Analoghe considerazioni vanno svolte a proposito della rete distributiva e della necessità di sviluppare la cooperazione tra i consumatori. Dobbiamo offrire un'alternativa per tutte quelle categorie che oggi sono prigioniere di un'azione di tipo poudjista della Confcommercio. La campagna elettorale ci offre il modo di portare questi temi e questa nostra impostazione di fronte alla opinione pubblica.

Dopo l'intervento del compagno Spallone ha preso la parola il compagno INGRAO che, nelle sue brevi conclusioni, ha rilevato il consenso pieno manifestato dagli intervenuti sul suo rapporto e sottolineato ancora l'importanza nazionale dell'attuale battaglia elettorale. La relazione del compagno Ingrao è stata approvata dal Comitato centrale, che ha quindi approvato anche il documento che pubblichiamo in prima pagina.

Di Giulio

Dopo essersi dichiarato d'accordo con la relazione del compagno Ingrao, Di Giulio affronta un esame della situazione elettorale di Roma. Una situazione piena di possibilità nuove, e, insieme, di difficoltà. Il fatto caratteristico a cui siamo dinanzi è l'avvenuta rottura del blocco clericofascista, dovuta sia alle lotte e alle pressioni popolari, dei lavoratori romani, sia al mutamento della situazione politica nazionale. Per comprendere i valori e i limiti di questa rottura, — avverte il compagno Di Giulio — bisogna capire quello che nel passato ha costituito questo blocco a Roma: un fenomeno profondo, un blocco di interessi di classe, un fronte ideologico, uno strumento di potere collegato a una concezione tipicamente reazionaria dello Stato e della funzione della capitale. Noi quindi dobbiamo contemporaneamente comprendere che questa rottura è importantissima ma che essa trova ancora dei limiti pesanti. Il blocco resta infatti una realtà nella vita della città, per orientamento che le forze che l'hanno espresso continuano ad avere su questioni decisive come la elaborazione del piano regolatore e lo sviluppo urbanistico ed industriale di Roma. Uno dei grandi temi che si ripone in questa campagna elettorale è di sapere, a servizio di chi debba avvenire lo sviluppo della città, se sia possibile con uno schieramento nuovo colpire la grande proprietà del suolo urbano la quale impedisce, appunto, uno sviluppo sociale e democratico di Roma. E' su questo tema che noi portiamo avanti la nostra battaglia dinanzi alle grandi masse, incalzando la Democrazia Cristiana a non per ignorare quello che di nuovo è avvenuto, ma per farne rilevare tutti i limiti e le contraddizioni, nonché per fare emergere una prospettiva nuova, ben diversa dalla impostazione democristiana attuale. Al tempo stesso, noi conduciamo una polemica serrata contro tutte le destre, i liberali, i monarchici, i fascisti. Facciamo leva non solo sul tradizionale contenuto antifascista di questa polemica, ma anche sul contenuto di classe che gli schieramenti di destra manifestano apertamente. Tipico in proposito il fatto che domani il presidente della Associazione degli agricoltori di Roma apre la campagna elettorale con una rappresentanza di tutti i partiti dello schieramento di destra, raccolti intorno alla difesa degli interessi dei grandi agrari.

Nell'ambito della nostra battaglia un discorso particolare verrà rivolto ai cattolici. E' vero che a Roma vi è un silenzio della sinistra cattolica e una partecipazione debole della sinistra democristiana, ma è anche vero che qui il movimento cattolico è sensibile a certi problemi di fondo di politica internazionale collegati con la posizione in una certa misura nuova che ha assunto il Vaticano.

Il discorso che noi intendiamo rivolgere ai cattolici è proprio quello sviluppato ieri nell'intervento del compagno Togliatti e che tocca i temi fondamentali di una coesistenza pacifica e di un nuovo modo di intendere, da parte del mondo cattolico, i rapporti col mondo socialista.

Nell'ultima parte del suo intervento il compagno Di Giulio affronta l'esame di alcune difficoltà nel nostro lavoro, difficoltà organizzative e anche di orientamento politico nel partito. Sottolinea quindi l'importanza delle indicazioni date dal compagno Ingrao per quanto concerne i nostri rapporti con il partito socialista in relazione alla impostazione dell'attuale campagna elettorale.

Spallone

Dedica il suo intervento ad alcune questioni, come quelle dell'aumento del costo della vita e delle frodi alimentari, strettamente collegate all'attuale battaglia elettorale. Spallone rileva anzitutto che è in corso un generale aumento del costo della vita che ha già raggiunto l'indice del 67, e che l'aumento dei prezzi dei generi alimentari è dovuto a una manovra speculativa. Il governo non ha saputo fare fronte adeguatamente a questa manovra

perché non sa affrontare le forze economiche che vanno combattute, quelle che hanno in mano tutto il settore della trasformazione della circolazione e della distribuzione dei prodotti alimentari. L'opinione pubblica e gli igienisti sono seriamente preoccupati dal fenomeno delle sofisticazioni.

Dinanzi a questa situazione, a noi spetta elaborare proposte e alternative intorno a questioni che sono strettamente collegate ai grandi temi della riforma agraria e della libertà dei contadini. La sofisticazione non è provocata essenzialmente dalla speculazione industriale, ma dai grossi complessi, per il fatto stesso che essa implica uno stanziamento imponente di fondi, di macchinari, di mezzi per la circolazione e la vendita delle merci sul mercato. Occorre lanciare la proposta della creazione di grandi centri pubblici di raccolta delle merci e di una nuova organizzazione pubblica del sistema dei trasporti dei generi alimentari, delle carni in primo luogo. Anche tutto il settore dei mercati generali, dopo il manifesto fallimentare della legge varata da Fanfani, deve essere rinnovato affinché i grossisti e le vere e proprie camorre che oggi lo dominano non possano più schiacciare il dettaglio e il consumatore. Così il settore della vigilanza contro le sofisticazioni (oggi vi sono in tutta Italia un centinaio di funzionari che vigilano sulla salute dei cittadini) va completamente trasformato. Strumenti fondamentali della vigilanza debbono diventare i Comuni e le Regioni in un'azione collegata

Il CC approva la riammissione di Magnani nel P.C.I.

Su proposta delle competenti organizzazioni di base e del Comitato Federale di Reggio Emilia, che hanno accettato la domanda di riammissione al partito avanzata dal compagno Valdo Magnani con una lettera autocritica, il C.C. del PCI al termine dei suoi lavori ha dato parere favorevole alla riammissione.

Dalla prima pagina

PAPA' CERVI

to cronico bronchitico emfisematoso normoteso. Prognosi riservata quod vita, cattiva per quanto riguarda la ripresa funzionale dell'arto. Appetitivo, condizioni cardiocircolatorie buone ».

La notizia dell'attacco e delle gravi condizioni in cui versa papà Cervi hanno suscitato vivissima emozione in tutto il Paese. Solo pochi giorni fa, la sera del 25 aprile, milioni di italiani avevano potuto rivederlo alla TV nel documentario dedicato alla lotta ed al sacrificio dei suoi eroici sette figli. Messaggi di saluto e augurio sono arrivati a Campagna da tutta la provincia di Reggio Emilia, da vari comuni della regione emiliana, da altre città, da singoli cittadini. I maggiori quotidiani, la RAI hanno telefonato alla Federazione del PCI di Reggio Emilia per avere notizie.

In serata si è appreso che le condizioni di papà Cervi vanno lievemente migliorando. L'infermo si sta riprendendo poco a poco. Quindi, per il momento, quelle preoccupazioni che erano insorte alla notizia della sua malattia appaiono ingiustificate.

Papà Cervi, ora, passa le sue giornate nella propria stanza da letto, assistito continuamente dalle cure e dai nipoti, oltre che da un infermiere che è stato messo a sua disposizione dalla Federazione comunista reggiana.

ALGERI

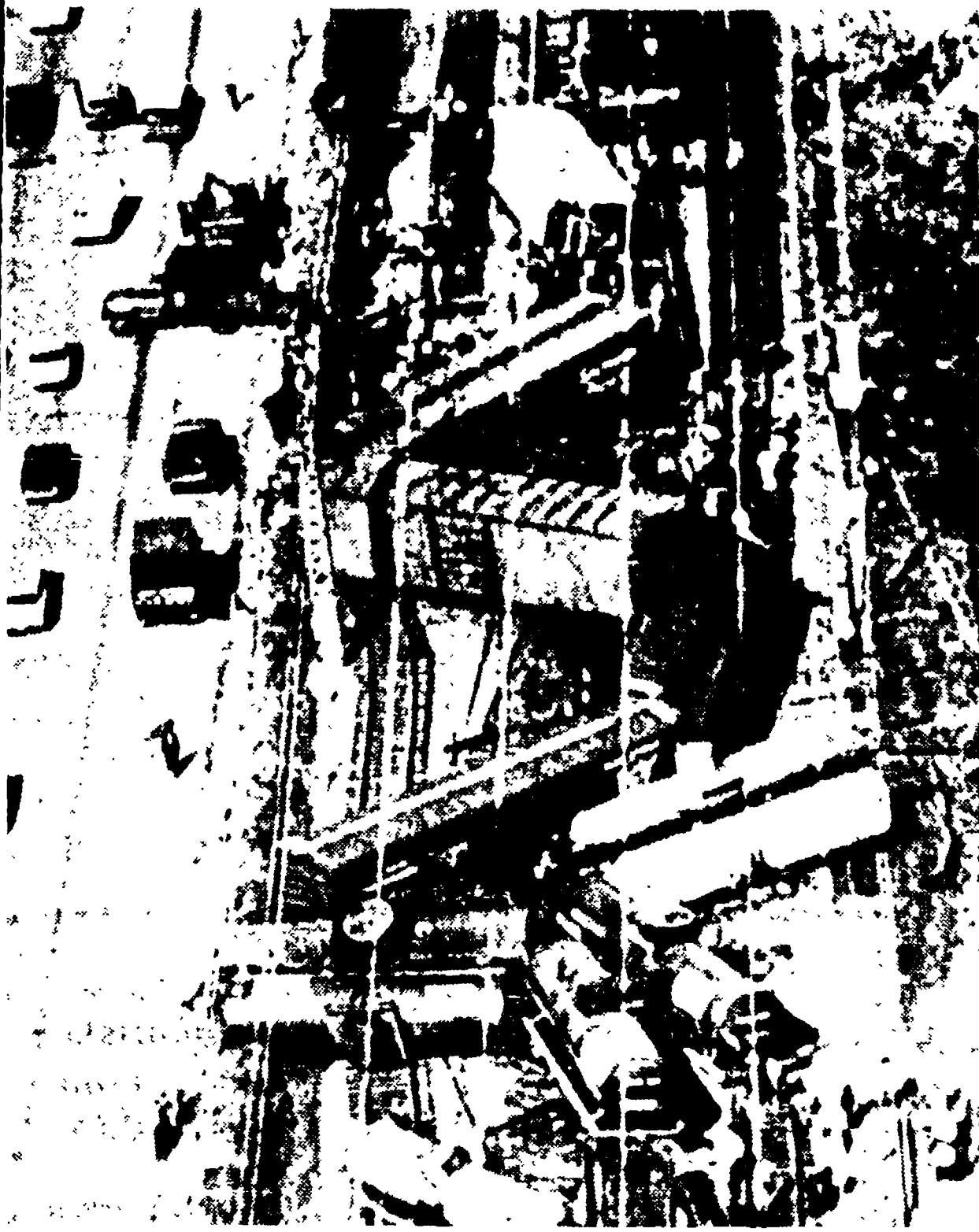
tutti musulmani. A Orano, pattuglie dell'esercito hanno sorpreso gli uomini dell'OAS mentre stavano disponendo pezzi d'artiglieria sui tetti degli edifici che circondano la sede del commando militare, con l'intento di bombardare quest'ultimo. I fascisti sono stati dispersi a colpi di mitra. Il generale Katz ha vietato la circolazione in una zona del centro della città, comincerebbe così la seconda fase della operazione anti-OAS nella città che è la roccaforte dell'organizzazione segreta.

Alla cittadella del Rocher Noir, l'esercito proussiano ha preso misure straordinarie per accelerare la costituzione della forza dell'ordine musulmana, per garantire una maggiore efficienza di questa polizia e per impedire gli scoppi ordinati dall'OAS.

De Gaulle non ha ancora preso nessuna decisione circa la grazia che si vorrebbe restituire al suo quadra che scorse si era sparsa la voce della condanna a morte arrebatte potuto essere esecutato da un momento all'altro al forte di Mont Rouge. Molti giornalisti hanno atteso

Spettacolare deragliamento in USA

Un treno merci sull'autostrada



PAOLI (Pensylvania), 28. — Questo era un treno di 77 vagoni e cisterne. E' deragliato nella stazione di Paoli l'altro ieri. Ora si lavora per riportare alla normalità il traffico ferroviario. Quando il convoglio è deragliato, alcuni vagoni sono stati catapultati fino alla vicina autostrada Lincoln, ma ora il pericolo è cessato e le auto hanno ripreso a correre tranquillamente. Nella foto: una veduta aerea della stazione di Paoli e dell'autostrada Lincoln

Verso la conclusione delle indagini a Viterbo

Forse sei incriminati per il detenuto ucciso

La notizia del giorno

Il nonnino di ferro

Glielo dicono tutti in famiglia: «Nonnino, risaputi? Nonnino, non ce la fai!». Ma lui, Giovanni Nardini, solo a sentirsi chiamare «nonnino», si sente male. E va bene, ha cento anni dichiarati: è nato l'anno dopo dell'unità d'Italia, ha visto Garibaldi, Vittorio Emanuele II, Vittorio Emanuele Orlando e così via. Ma una ha la Peia che si sente, quella che dimostra, e cento anni non sono poi molti. Nonnino, si, ma dei suoi nipoti, non di tutti gli abitanti di Sorana (Pistoia).

E invece tutti lo chiamano così. Anche se la mattina è il primo ad alzarsi in paese e, sul far dell'alba, zappetta un po' l'orto.

Zappetta? Dissoda, zolla, sbacchia la vanga sulle zolle con l'ortello. Ma un tempo, nulla gli resisteva, nemmeno gli stardi più ostinati e duri. L'importante è tenersi lontano dal traffico, dall'olio adulterato, dal Biavis, dalle emozioni che dà ogni sera la Tv, e poi, a cent'anni, si può anche arare un campo. E invece, tutti a volerlo risparmiare.

Come ieri mattina. Gli era capitata una zolla un po' più dura del solito, era tutto dritto il suo. In una mezza ora aveva cercato di spaccarla. Mezz'ora: per uno che ha cento anni, cosa volete che sia, mezz'ora! Certo la zolla gli resisteva. Colpa del progresso e dei concimi chimici: ai suoi tempi zolle così dure non ce n'erano! Ma proprio in quel momento è successo il nipote più piccolo (sessant'anni) che gli ha detto: «Aspettami, nonnino, ti aiuto un po'!». Figuriamoci! Giovanni Nardini ha dato il colpo decisivo alla zolla: quello che l'avrebbe dovuto far volare in aria in mille pezzi, e si è ritrovato per terra.

Cinque lo avrebbero tenuto fermo, un sesto gli ha vibrato la forbiciata al cuore

(Dal nostro inviato speciale)

VITERBO, 28. — L'inchiesta per la morte del detenuto Antonio Tarantino, ucciso con una forbiciata al cuore, sta per essere conclusa dal dott. Rubolino, Sostituto Procuratore della Repubblica. Probabilmente egli rinvierà a giudizio per omicidio preterintenzionale uno dei sei carcerati trasferiti la notte scorsa da Santa Maria in Gradi a Regina Coeli, e per concorso tutti gli altri i quali — stando a quanto è trapelato ieri — avrebbero trattenuto Antonio Tarantino per le braccia, impedendogli di difendersi, e permettendo così all'assassino di immergergli la forbice nel petto.

Le indagini non sono ancora terminate essendo necessario da parte del magistrato stabilire esattamente le responsabilità di ognuno dei protagonisti della tragica rissa nel laboratorio di sartoria del carcere. Ieri sono stati ancora interrogati a lungo il sorvegliante ed il capo d'arte che si trovavano nel salone la mattina del delitto. Essi hanno fornito alcuni chiarimenti riguardanti ai detenuti che sono intervenuti per sedare la rissa.

Anche l'inchiesta amministrativa continua. Contrariamente alle previsioni, sia il consigliere Margariti che lo

E' stato un confidente a segnalare il recapito dei banditi

Gli agenti si sono appostati nella casa - Tutto si è svolto come in film

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 28. — Tre gangster attirati in un agguato sono stati massacrati a raffiche di mitra e colpi di 38 da una squadra di poliziotti appostata in una casa. La banda aveva terrorizzato per diciotto mesi un quartiere di Chicago compiendo quindici rapine a mano armata ed arraffando un bottino di oltre 100 mila dollari. Tutto si è svolto come in un film. Ieri mattina alcuni agenti si sono presentati in una casa dall'aspetto modesto nella zona settentrionale della grande città. I poliziotti si sono qualificati come agenti di una compagnia di assicurazione. Volavano chiosando su certe polizze scadute. «Il titolare di questa polizza è moroso, e dobbiamo trovarlo», hanno detto gli agenti. Gli inquilini della casa, complici dei banditi, di nulla sospettando sono caduti nella trappola e li hanno fatti entrare. Gli agenti si sono guardati attorno: la casa era proprio quella. Spuntate le pistole hanno arrestato gli inquilini e sono rimasti padroni della casa.

Hanno preparato a puntino l'agguato; ogni uomo al posto giusto. L'attesa è durata tutta la mattina. Nel primo pomeriggio una macchina si è fermata davanti alla casa.

Due uomini ne sono scesi e sono entrati in casa. Il «mani in alto» non li ha impressionati: hanno estratto le pistole ed hanno aperto il fuoco. Una raffica di mitra esplosa attraverso un buco praticato in una parete ha lasciato la schiena di uno dei gangster, mentre l'altro si era gettato a terra. Dal basso però hanno cominciato a «cantare» le 38 di alcuni agenti nascosti nella stanza da bagno. Il pavimento si è coperto di sangue. Fuori intanto altri agenti aprivano il fuoco sull'antidive della macchina dei banditi: erano afferrati a mitra. Tutto si è svolto in pochi minuti. Di lì a poco il telefono è squillato al pronto soccorso del quartiere: su un'autoambulanza i corpi dei tre gangster sono stati trasportati all'obitorio.

Come ha fatto la polizia a scoprire il ricapito dei banditi? Lo ha detto un giovane, Maurice Begner, capo della squadra investigativa con una modesta fama fra questo tipo di funzionari. «E' stato un confidente a segnalare il recapito dei tre gangster. Il suo nome non lo dico: noi lo chiamiamo Jack Dellan. E' un esperto del mestiere. Vende informazioni anche ai gangster, ma il suo lavoro è per noi prezioso. E' stato sufficiente che ci desse la metà di quello che sapeva per prendere i gangster nel sacco».

Begner non ha voluto rivelare i nomi dei tre banditi. Sembra che essi siano legati al traffico internazionale degli stupefacenti. Si conoscono soltanto i loro pseudonimi: «Lute» (il rosso), «Red» (il rosso) e «Shark» (il pescecaro).

Il matrimonio messicano di Sofia e Ponti fu un matrimonio «burlesco», celebrato per tentare di dare un aspetto di legalità ad una unione che in troppi si affrettarono a definire scandalosa. E in effetti la coppia non ha mai dato eccessivo peso a quel matrimonio. Uno a che, però, non è mancato il processo per bigamia.



CHICAGO — La caccia ai gangster è finita. Un poliziotto guarda il cadavere insanguinato di uno dei tre, abbattuti a colpi di pistola e l'autista della banda, soprannominato lo Shark («il pescecaro»). Era rimasto in strada ad attendere i due compagni, saltati nella casa dove la polizia aveva teso il fatale agguato

Prenderanno la cittadinanza svizzera?

Inseguono le nozze Ponti e la Loren

Presto il processo per bigamia — La Sacra Rota ha rifiutato al produttore l'annullamento del precedente matrimonio

Sofia Loren e Carlo Ponti chiederanno forse la cittadinanza svizzera. La decisione che quando sarà celebrato il processo contro Sofia Loren e Carlo Ponti per bigamia, il giudice comprensibile che la coppia chieda la nazionalità di un altro paese, anche se con ciò non potrà evitare una più che probabile condanna.

Ritardiamo che la Loren, nel corso di numerose interviste, si è sempre dichiarata molto addolorata per le gravi conseguenze che e costretti a passare in Italia. Dapprima le fu intentato un processo civile per annullamento del matrimonio con Ponti, e poi addirittura un penale, su denuncia di alcuni «benpensanti».

Il matrimonio messicano di Sofia e Ponti fu un matrimonio «burlesco», celebrato per tentare di dare un aspetto di legalità ad una unione che in troppi si affrettarono a definire scandalosa. E in effetti la coppia non ha mai dato eccessivo peso a quel matrimonio. Uno a che, però, non è mancato il processo per bigamia.

Annegati sedici studenti

FIGUME, 28. — Una grave sventura è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri presso l'isolotto di Figum, fra Lussino e Arbe. Un'imbarcazione a motore, con a bordo 16 studenti, tra i 12 e i 19 anni, e 3 persone adulte è colata a picco in seguito a una tempesta scoppiata improvvisamente.

Le imbarcazioni di salvataggio inviate immediatamente sul posto sono riuscite a trovare ancora soltanto 2 ragazzi e 1 ragazzo che hanno raggiunto un isolotto e sono stati ricoverati all'ospedale di Arbe. Si ignora la sorte delle altre 16 persone ma si nutrono poche speranze.

Anche una delle navi di guerra giunte in portofino da Pola, collaborando alla ricerca, ha recuperato un ragazzo di 200 metri d'altezza e un altro di 20 metri. A bordo dell'imbarcazione alcuni marinai, il primo a diversi metri dal litorale, si sono accorti che un ragazzo si era avventurato in mare, e si sono avventurati in mare, e si sono accorti che un ragazzo si era avventurato in mare, e si sono accorti che un ragazzo si era avventurato in mare.

Minatore ucciso da una frana

IGLESIAS, 28. — Ancora una vittima del lavoro fra i minatori. La segatura mortale che ha troncato la vita ad un minatore di Decimomannu, Tarcisio Casula di 37 anni, è avvenuta nel complesso minerario di Montevecchio. Mentre si Casula, all'interno di una galleria perforava alcuni blocchi di minerale, è stato investito da una frana, staccata dalla volta. Soccorso da alcuni compagni che lo hanno riportato alla superficie e trasportato al centro traumatologico di Iglesias, ha cessato di vivere.

Tredicenne perde la vita mentre gioca

REGGIO EMILIA, 28. — Mentre giocava nell'orto della parrocchia, un ragazzo di 13 anni è morto dopo una pazzesca caduta. Giovanni Foglietta, residente a Gioi di Sottosanto, è stato investito da una frana di terra e rovine di un vecchio, sotterraneo di due metri di altezza, improvvisamente crollato. Il ragazzo era seduto a spazzare, trascurando nel farlo il giovanotto. Lo sfondamento ha fatto cadere il ragazzo nel pozzo ed è stato ucciso mentre i compagni lo cercavano.

E' accaduto in Italia

Quattro le vittime

Sono salite a quattro le vittime della sventura mineraria di Roccamare (Agrigento). E' morto per mattina Calogero Gaspari, di 26 anni, il quale era vivo, ma fortemente impigliato nelle esclusioni, quando alle 10.30 scoppio il crollo della galleria in mezzo a quattro fucili.

Ucciso dallo speicchio

Lo specchio retrovisivo di un pullman, staccatosi in seguito a un urto con un autoveicolo, ha colpito alla testa un passeggero della corriera. Aldo Di Monte, di 48 anni da Colonnella (Teramo), il malcapitato ha cessato di vivere poche ore dopo la disastrosa, all'ospedale di Foligno (Perugia).

Fra il muro e il camion

Schiacciato contro il muro da un camion in manovra, il ma-

Omicidio per furto?

Crivellato di proiettili, il pazzo paranoico di sessant'anni, Antonio Goldi, è stato trovato cadavere nel territorio di Bini. Gli investigatori sospettano sia stato ucciso da banditi che volevano rubargli del denaro.

Cielo parzialmente nuvoloso su tutte le regioni, con locali manifestazioni temporalesche più frequenti al Sud. Temperatura in lieve diminuzione, venti moderati, mari mossi.



Sophia Loren e Carlo Ponti in un momento di gioia: avevano appena saputo dell'assegnazione dell'Oscar a «La ciociara»

Domani il processo per direttissima

«Accattone» davanti ai giudici

Anche l'amico del giovane attore verrà processato - Il rapporto della polizia e i fatti

«Accattone» sarà processato domani. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Dote ha, infatti, deciso di rinviare a giudizio per direttissima sotto l'accusa di oltraggio alla forza pubblica, ubriachezza molesta e atti osceni, l'amico di Franco Citti, Armando Sellarione, e invece accusato solo di oltraggio e ubriachezza molesta.

Si è conclusa così, con la massima rapidità, l'istruttoria per l'episodio che due notti fa ha visto protagonisti a piazza Flaminio e al «Bar dell'Epoca», a Porta Pia, l'interprete principale di «Accattone» e di «Una vita violenta» assieme ad alcuni imbianchini e poliziotti.

Il giovane attore Franco Citti è stato interrogato ieri a Regina Coeli dal pm, ma non è stato possibile sapere quali dichiarazioni abbia rilasciato. Ha anche provveduto a nominare un difensore, nella persona dell'avvocato Giuseppe Berlingieri, il quale, con tutta probabilità, domani in apertura del processo chiederà un breve rinvio della causa.

Solo in udienza sarà possibile sapere come si siano realmente svolti i fatti che hanno portato all'arresto di Citti e del Sellarione. Per il momento bisogna rifarsi ancora alle dichiarazioni della polizia.

Verso le 3.20 della notte tra giovedì e venerdì, Franco Citti e Domenico Sellarione, a bordo della «1500» azzurra dell'attore sono giunti in piazza Flaminio e si sono visti la strada sbarrata da alcuni imbianchini, che stavano preparando la segnaletica per la nuova e fallimentare rotatoria della zona.

Fra il Citti e gli operai nacque una vivace discussione, che si animò ben presto e nella quale volarono delle parole grosse. Perché alla sera la lite non è ancora possibile saperlo. Pare sempre secondo la versione fornita dalla polizia — che il Citti e il suo amico abbiano rimproverato agli operai il nuovo sistema di circolazione.

La «1500», dopo qualche minuto, si rimise in moto per



Franco Citti dopo l'arresto

La nota giuridica

Le promozioni dei magistrati

La anzianità che la polemica attorno alle proposte di legge sullo stato giuridico dei magistrati e gli altri, sin qui stati più distanti dell'opinione pubblica, può che investe principi di ordine fondamentale per l'amministrazione della giustizia.

Questi provvedimenti, infatti, riguardano la regolamentazione del modo di procedere alle promozioni dei magistrati, da cui dipende il concreto livello di merito del giudice: se considera questo, cioè, come un funzionario careerista e burocratico, o non piuttosto come un uomo indipendente e libero chiamato dallo Stato a esercitare una delle sue funzioni più delicate.

Il modo di procedere secondo criteri di perfezionamento e collaborazione del lavoro, che ha avuto credito dall'ordinamento precedente, risponde alle esigenze dello Stato totalitario, in quanto era un sistema di gerarchismo e di paternalismo, con l'assegnazione l'avanzamento dell'incarico alla volontà e alla discrezione del superiore.

Gli altri momenti più illuminati del periodo immediatamente successivo alla formazione dello Stato unitario avevano criticato il sistema prefascista, senza tuttavia riuscire a scardinarlo, mentre l'Assemblea Costituente stabilì che i giudici sono sottoposti soltanto alla legge e si distinguono tra loro soltanto per le funzioni che esercitano. Per rendere concreta questa garanzia, inoltre, istituì il Consiglio superiore della Magistratura, al quale furono devoluti compiti che, prima, erano propri del ministero della Giustizia (assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, promozioni, provvedimenti disciplinari).

provare un ordine del giorno al quale si chiedeva che la «carriera» intesa nel senso burocratico fosse abolita. Gli elementi conservatori e ministeriali insorsero subito contro questa proposta nuova e si batterono, all'esterno dell'ordine, per ridurre l'importanza e contenere i compiti del Consiglio superiore della Magistratura, all'interno creando una scissione fra i cosiddetti «alti magistrati» e gli altri.

Possiamo affermare, così, che un piccolo gruppo di magistrati pensa, come un passato ministro degli Interni pensava che la Costituzione è una «trappola». La cosa, tuttavia, non ci stupisce e non ci allarma, quanto viceversa ci stupisce e ci allarma il fatto che un'assemblea speciale della Costituzione si sia potuta immediatamente in una delle tre opposte, rimandando in una occasione nella quale ciò non era consentito.

Una coincidenza si è, da rilevare, tra l'equivoco nel quale gli «alti magistrati» sono caduti, per dare aspetto giuridico alla loro posizione politica nell'intento di esercitare una pressione nel Parlamento e l'atteggiamento assunto dal ministro in seno alla commissione di Giustizia: espressioni l'una e l'altra di una mentalità certamente lontana da quella costituzionale alla quale entrambi gli organi, invece, dovrebbero essere informati.

L'arditezza — per non dir altro — dell'assemblea generale non deve essere sottovalutata poiché rivela di quanto precario e di quanto intolleranza trabocchino. Ciò inaspisce la lotta per rendere democratica l'amministrazione della giustizia e ci convince sempre più che la soluzione del problema intero non potrà essere raggiunta se non attraverso l'istituzione del giudice elettivo.

GIUSEPPE BERLINGIERI

Con un appello a tutti i lavoratori italiani

La C.G.I.L. saluta il 1° Maggio

« Battiamoci per la pace, per la fraterna amicizia fra i popoli, per il progresso sociale e per la pacifica negoziazione delle controversie internazionali » — Decine di comizi del sindacato unitario — Novella parlerà a Napoli, Santi a Bologna, Foa a Roma, Lama a Forlì

In occasione della Festa internazionale del lavoro, la CGIL ha indirizzato ai lavoratori italiani un appello alla solidarietà internazionale fra le classi lavoratrici, per la pace e la fraterna amicizia fra i popoli, per il progresso sociale e per la pacifica negoziazione di ogni controversia fra gli stati.

hanno fatto conseguire importanti successi e hanno contribuito a determinare una nuova situazione nel nostro paese, aprendo prospettive nuove alla vostra azione per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle masse popolari italiane.

dell'orario di lavoro, un moderno sistema di sicurezza sociale. Ribadiamo la necessità — continua l'appello — di riformare la struttura che consentano un più equo sviluppo dell'economia nazionale, che cancellino le profonde ingiustizie sociali. Chiediamo che la programmazione economica sia volta a beneficio dei lavoratori e a limitare il potere dei monopoli.

sindacato, all'elaborazione di tutte le decisioni che investono le sorti economiche e sociali del paese. Per realizzare nuove e più importanti conquiste, per far progredire il paese sulla strada della democrazia, è oggi fondamentale — afferma la CGIL — l'impegno unitario di tutti i lavoratori e delle loro organizzazioni, per garantire l'esercizio delle libertà costituzionali e sindacali in ogni luogo di lavoro. La CGIL, impegna a questo fine i suoi militan-

Comizi per la Festa del lavoro

Numerosi comizi sono stati organizzati dalla CGIL per celebrare la Festa del lavoro. Il segretario generale responsabile on. Agostino Novella parlerà a Napoli il 1° Maggio, il segretario confederale aggiunto on. Fernando Santi parlerà il mattino a Bologna e nel pomeriggio a Modena; il segretario confederale on. Vittorio Foa a Roma, il segretario confederale on. Luciano Lama a Forlì, oggi a Ferrara e martedì 1° Maggio a Forlì.

memorativa che si terrà a Cerignola per Giuseppe Di Vittorio. Il presidente dell'INCA, sen. Renato Bitossi, parlerà a Trieste. Nelle altre località del Centro-Sud parleranno i seguenti dirigenti della CGIL: La Spezia, Lionello Bignami; Arezzo, Donatella Turcato; Grosseto, Angelo Ziccardi; Livorno (oggi), Valdo Magnani; Massa Carrara, Renato Cappelli; Pisa, Gino Guerra; Viareggio (oggi), Piero Boni; Platona, Albertino Maestri; Siena, Ego Degoli; Ancona, Rino Bonazzi; Ascoli Piceno, Renzo Rosso; Macerata, Domenico Cini; Perugia, Ilario Guazzaloca; Terni, Gianluigi Bragantini; Isola Liri, Orfeo Mannocci; La-

lina, on. Riccardo Fabbri; Viterbo, De Caneva; Caserta, Luigi Puccini; Aquila, Remo Marletta; Campobasso, Bonifazi; Chieti, Melani; Avezzano, Mariani; Pontedera, Conti; Brindisi, Ugo Verzelli; Foggia, on. Renato Degli Esposti; Lecce, Nella Marcellino; Taranto, Vincenzo Ananelli; Matera, Grazio Potenza; on. Pietro Sifione; Crotone e Catanzaro, Giorgio Colzi; Cosenza, Pasquale Paoletti; Palermo, Avedo Fornì; Siracusa, Pio La Torre.

Scheda a Mosca

E' partita venerdì per l'Unione Sovietica la delegazione della CGIL — diretta dal segretario confederale Rinaldo Scheda — che parteciperà alla celebrazione del 1° Maggio a Mosca. Delegazioni della CGIL si recheranno anche, per la Festa internazionale del lavoro, in Cina, a Cuba, in Jugoslavia, in Polonia, in Cecoslovacchia, nella Repubblica Democratica tedesca, in Bulgaria, Ungheria e Romania.

Domani la risposta del governo agli insegnanti

La vertenza che oppone gli insegnanti al Governo, per la mancata concessione dell'assegno integrativo, è stata oggetto di un colloquio fra il presidente del Consiglio Fanfani e i ministri Medici e Gu. Al termine, è stato fatto sapere che il Governo farà conoscere le proprie decisioni prima del 2 maggio, giorno in cui è convocata la « tavola rotonda » fra i sindacati della scuola.

La situazione, che era giunta a una insolita asprezza, appare quindi sbloccata. I sindacati della scuola sottolineano l'importanza che ha assunto, ai fini di una rapida e positiva conclusione della vertenza, l'unità della categoria realizzatasi prima e nel corso dello sciopero di tre giorni. « I sindacati — è stato dichiarato — hanno trovato la misura in cui convergono gli interessi, le aspirazioni e le preoccupazioni degli insegnanti ». Questo giudizio aspetta una conferma dagli sviluppi della prossima settimana, al momento in cui si dovrà passare a fatti costanti, cioè, se gli impegni del governo si muoveranno coerentemente nella direzione di un rapido potenziamento di tutte le strutture scolastiche.

Ferrovieri

A una svolta cruciale sono giunte, intanto, anche le altre vertenze che investono in modo più o meno diretto l'amministrazione pubblica. Il sottosegretario on. Cappugi ha riconvocato per l'11 maggio i sindacati dei ferrovieri per un esame ulteriore delle richieste di miglioramenti salariali. Lo SFI, da parte sua, ha fatto sapere che se al nuovo incontro il ministero dei Trasporti si presenterà nuovamente senza impegni precisi la CGIL, riprenderà la sua libertà di azione. La CISL ribadisce il concetto che gli aumenti (debbano essere concessi a decorrere dal primo luglio 1962. Tutto dispone, quindi, per assegnare alla scadenza dell'11 maggio importanza decisiva.

Carcellieri

Anche l'agitazione dei cancellieri ha determinato la ripresa di contatti a livello ministeriale. Le assemblee della categoria, tenute a Roma e Milano, hanno deciso di attendere i risultati che si dovrebbero conoscere domani, lunedì, dopo un ulteriore colloquio col ministro senatore Bosco.

ENAOI

E' iniziato ieri lo sciopero di due giorni dei dipendenti dell'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani (ENAOI), proclamato dal sindacato autonomo di categoria per il mancato accoglimento — da parte dell'amministrazione dell'Ente — delle richieste da tempo avanzate dalla categoria.

Ieri 200 mila in agitazione

Vasti scioperi dei braccianti

Chiedono contratti integrativi di settore e la perequazione mutualistica

Duecentomila braccianti, salariati e compartecipanti della Padana irrigua hanno partecipato alla giornata di sciopero e manifestazioni indetta ieri dalla Federbraccianti. A Milano, dove si è svolta in anticipo la celebrazione del Primo Maggio, questa è stata caratterizzata da un incontro degli operai agricoli con quelli dell'industria, in cui è stato ricordato il comune impegno per la realizzazione di contratti integrativi a livello di azienda e di settore.

I tamburi degli agrari

Il conte Gaetani e i suoi corifei vicini (come l'on. Bonomi) e lontani (come il principe Ruspoli), cercano la rivincita. Gli squilibri di guerra si susseguono, della spazzatura del Paese ai raduni di Catanzaro e Roma. La nuova parola d'ordine è la « rivincita » e degli agricoltori, una rivendicazione che suona strana in bocca di chi fa e disfa — tramite la Federconsorzi — una miriade di enti e concentrazioni di mercato — i costi di produzione e i prezzi pagati ai produttori. Appaia meno strana se si considera che questi imprenditori combattono la speculazione e della mafia di mercato non parlano mai della Montecatini e dei superprofitti sui concimi, né delle industrie elettriche che hanno lasciato le campagne al buio, né dell'Ente Risi o della Federconsorzi-FIAT che riscuotono le tasse. Fra cani non ci si morde, questa è la legge dell'omertà che lega gli agrari al monopolio.

Da tre mesi in lotta a Milano

Discorso di Lama ai metalmeccanici

Ferma l'Italsider a Napoli — Successi a Brindisi — Scioperano i sugherieri a Sassari e i lavoratori panettieri ad Avellino

Con scioperi e manifestazioni in decine di fabbriche è proseguita anche ieri la lotta iniziata quasi tre mesi fa dai metalmeccanici milanesi per la contrattazione integrativa, che ha già avuto successi alla CGE, FIAT, Alfa Romeo, Siemens (dove anche stata ottenuta la tenuta sindacale) e in numerose altre aziende. Ieri pomeriggio il segretario della CGIL on. Lama ha parlato ai lavoratori in lotta in un affollato comizio nel quale ha celebrato il 1. Maggio ed ha incitato i metallurgici a proseguire l'azione per nuovi rapporti di lavoro strappati fabbrica per fabbrica, come base per migliorare poi qualitativamente il contratto della categoria. Intanto la Fiom ha convocato in proposito il comitato esecutivo per il 12-13 maggio a Milano.

Da Milano si segnalano cortei delle maestranze degli stabilimenti Triplex, e vivaci dimostrazioni alla Innocenti, alla Ceem, alla Vanossi (dove gli operai hanno protestato contro un licenziamento di rappresentanza) e alla Ri-Ri, dove il padrone ha usato la serrata per stroncare l'agitazione. E' inoltre proseguita la forte lotta all'Italsider di Napoli.

di « petrolchimico » della Montecatini. Alla ditta Dalmine è stata aumentata la indennità di trasferta oltre ad altre concessioni; alla Iva e Martini all'aumento della trasferta, estesa a chi ne era privo, si è aggiunto un premio di mille lire; pure al la Fochi e alla Ceccoli sono state ottenute migliori trasferite. L'agitazione non è però chiusa: rimangono aperti i problemi delle qualifiche, degli straordinari, e di aumenti salariali veri e propri.

A Sassari, i sugherieri della Gallura hanno effettuato 24 ore di sciopero per rivendicare il contratto di lavoro e l'applicazione dell'accordo sul riassetto zonale. Lo sciopero è stato totale. Tempio, altissima le tensioni negli stabilimenti di Calangianus; a Berchidda le maestranze della Sardinia sono in lotta da ormai 17 giorni e hanno effettuato diverse vibranti manifestazioni in piazza.

In un promemoria inviato alle autorità della Regione le organizzazioni sindacali CGIL e CISL hanno richiamato l'attenzione della amministrazione regionale sulla grave situazione determinata in provincia di Sassari nel settore sugheriero, chiedendo il fermo di tutte le pratiche di contributi per gli industriali sugherieri.

Confezioni in serie: deciso lo sciopero

MILANO, 28 — Dopo la rottura delle trattative contrattuali per il settore delle confezioni in serie, avvenuta ieri, i sindacati hanno deciso uno sciopero di 24 ore per i prossimi giorni.

SINDACATI NEL MONDO

GERMANIA: disoccupazione pagata?

Il sindacato minatori della Germania occidentale ha presentato, tra le altre richieste avanzate in occasione del rinnovo del contratto di lavoro, la ricandidazione che le giornate di disoccupazione siano normalmente pagate dalle imprese. Tale richiesta assume un significato particolare nel momento in cui il padronato tedesco, dopo avere licenziato 100 mila minatori e chiuso numerosi pozzi, ha potuto realizzare una elevata razionalizzazione della produzione.

KENIA: 250 mila disoccupati

In un anno i disoccupati sono passati da 150 a 250 mila, contro una occupazione totale di appena 500 mila lavoratori. I gruppi colonialisti, nelle cui mani si trovano le leve economiche, cercano così di elevare ostacoli sulla via della indipendenza e in particolare alla realizzazione di alcune proposte dei sindacati: realizzazione di un sistema di sicurezza sociale (salute pubblica, pensioni e assegni di disoccupazione) e di un piano economico-obiettivo di riforma agraria, industrializzazione e formazione di manodopera qualificata.

MESSICO: lotte salariali

Una ondata di lotte salariali ha messo in movimento le classi operaie messicane. Due grandi scioperi hanno paralizzato le compagnie aeree e 320 colonie. Il 5 aprile scorso sono entrati in lotta i telefonisti dopo che l'attivo dei quadri sindacali aveva respinto l'offerta di aumenti del 15%. Gli elettricisti, alla vigilia di un grande sciopero, hanno ottenuto un aumento del 25% e la riduzione dell'orario di lavoro.

MALESIA: primo contratto

I 20 mila lavoratori delle miniere della Malesia hanno ottenuto, dopo lotte estremamente dure, il loro primo contratto di lavoro. Le conquiste principali sono l'orario di lavoro di 8 ore, il pagamento dello straordinario e alcune altre misure normative.

INGHILTERRA: rappresaglie padronali

Il padronato inglese ricorre in modo sempre più frequente a rappresaglie antisindacali. Ciò è avvenuto ai danni dei conduttori di autobatterie a Londra, Bristol e in altre città. Centinaia di operai sono stati licenziati dopo che i lavoratori di Walsley e Tyneside in risposta a uno sciopero dei saldatori. Al contario, Thompson i licenziati dopo uno sciopero dei grusti sono stati 1300. Tutto ciò non fa che ispirare l'agitazione attorno ai problemi posti dalla cosiddetta « pan.f.e.a.z.ione » governativa,

Spezzato ogni tentativo di crumiraggio

Tutti i trasporti bloccati dallo sciopero in Canada



MONTREAL — Picchetti operai lanciano pietre contro un camion condotto da crumiri e scortato da poliziotti nella città canadese di Montreal, dove è in atto lo sciopero dei lavoratori dei trasporti, i quali reclamano sostanziali aumenti di salario (Telefoto)

Quando i padroni non vogliono denaro

Nehru riscatta schiavi pagandoli con maiali

Il provvedimento del governo indiano è stato preso per tentare di porre finalmente termine alla schiavitù

NUOVA DELHI, 28. — Nell'intento di porre termine definitivamente alla schiavitù che sopravvive ancora in alcune zone della « North East Frontier Agency » (NEFA), il governo indiano è disposto a barattare gli schiavi con maiali. Lo hanno riferito funzionari governativi — affermando che questo nuovo sistema verrà impiegato in quei casi in cui il governo non riesce ad acquistare direttamente la libertà degli schiavi o a persuadere i loro padroni a liberarli volontariamente.

Nuovo comandante delle forze ONU nel Congo

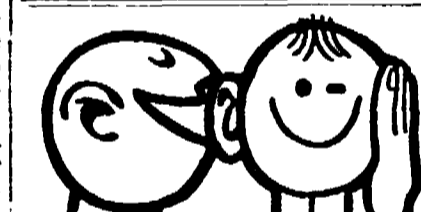
LEOPOLDVILLE, 28. — Il gen. Kebede Sebre, delle forze armate etiopiche, nuovo comandante supremo delle forze dell'ONU nel Congo è arrivato la notte scorsa a Leopoldville per assumere il suo incarico. Il gen. Kebede, di 46 anni, iniziò la sua carriera militare nel 1935 durante la guerra italo-etiopea.

Proibito il Primo maggio in Portogallo

LISBONA, 28. — Il governo portoghese ha annunciato che il Primo Maggio non si potranno tenere dimostrazioni. Il ministro dell'Interno ha emesso un comunicato nel quale avverte che il governo è pronto a usare tutti i mezzi per garantire il « diritto » al

L'Italia contro l'indipendenza della Rhodesia

NEW YORK, 28. — Il rappresentante italiano Vittorio Ivelia parlando al comitato anticoloniale dell'ONU ha esaltato « la politica liberale » del governo inglese in Africa e si è pronunciato contro la risoluzione sovietica che chiede che l'indipendenza alla Rhodesia venga concessa entro il 31 dicembre.



Per ben conciliare l'uso della dentiera con la vostra attività di ogni giorno adoperare la superpolvere Orasiv. E un prezioso consiglio perché con Orasiv sarete sempre impeccabili e dinamici! In lattine originali presso tutte le farmacie.

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Ancora latte sulle strade



FAVIA — Il movimento degli agricoltori parvi per i contratti del latte viene spinto dai esisti di agione agraria e della Confagricoltura su posizioni sempre più esasperate. Due ordigni esplosivi sono stati lanciati, nella notte di ieri, all'interno del caseificio Conero di Villastese mentre le squadre di picchettaggio hanno continuato a intercettare i prodotti « crumiri ». Nella foto: i bidoni del latte di un camion bloccato vengono rovesciati nella strada

FRIGORIFERI DI CLASSE ROLLEY ROMA - VIALE MEDAGLIE D'ORO 284/a - Telef. 34.16.94 - 34.16.95

La «manovrabilità» è il tema degli esperimenti sovietici

I «Cosmos» hanno aperto la strada al pilota cosmico

Prima del volo, un altro grave problema deve essere risolto: quello della difesa contro le fasce radioattive



L'orbita descritta dal satellite sovietico «Cosmos primo» passando attraverso le fasce di radiazione di Van Allen

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 27 — Le ellissi descritte nello spazio cosmico dai quattro satelliti sovietici lanciati nel giro di quaranta giorni, cominciano a diventare «leggibili» sulla scorta delle esperienze fatte in questi ultimi due anni e conoscendo nelle grandi linee i programmi spaziali sovietici.

Il 15 maggio 1960, l'URSS metteva in orbita la sua prima nave cosmica di quattro tonnellate e mezzo che doveva collaudare: 1) i sistemi di bordo destinati ad assicurare la vita di esseri umani; 2) i sistemi di recupero e di atterraggio della nave cosmica stessa.

I collaudi ebbero questa frequenza:

15 MAGGIO (cabina vuota): il sistema di rientro si rivelò difettoso e la nave cosmica si allontanò dalla Terra, anziché avvicinarsi;

20 AGOSTO: recupero perfetto della cabina con due cagnette ed altri esseri viventi;

2 DICEMBRE: errore di

calcolo e disintegrazione della cabina spaziale;

9 e 20 MARZO 1961: recupero perfetto delle cabine e dei relativi animali installati a bordo.

Dopo i due lanci di marzo, si pone dunque il problema del collaudatore era finito: e, infatti, il 12 aprile, la Vostok portava nel cosmo Yuri Gagarin.

Da notare che tutti questi lanci erano compiuti su una orbita pressoché a poco inclinata, quasi circolare ed avente lo stesso angolo di inclinazione sull'Equatore. La soluzione (dicembre 1960) in cui il lancio non riuscì perfettamente e l'orbita diventò ellittica, coincide con la catastrofe e la disintegrazione della nave cosmica all'atto del suo recupero.

In sostanza, fino ad ora, nessuna nave cosmica è stata recuperata da una orbita non circolare, perché i problemi che si pongono al momento del rientro sono molto più complessi se l'orbita è ellittica. In ogni caso, l'orbita ellittica deve essere trasformata in circolare prima di

ogni tentativo di recupero e questo perché un corpo proveniente dallo spazio non può entrare con un certo angolo nell'atmosfera terrestre senza essere distrutto dagli attriti.

Oggi, prima di ogni altro, si pone dunque il problema della manovrabilità di una nave cosmica. Lanciata su una orbita ellittica, il cosmonauta deve sapere pilotare la sua nave, imporre diverse evoluzioni, ricondurre l'orbita ellittica in circolare e poi tentare il rientro nell'atmosfera.

Ma se le orbite circolari delle navi cosmiche sovietiche erano tutte al di sotto delle fasce di particelle radioattive che riempiono l'atmosfera a partire dai 300 chilometri in su, una orbita ellittica deve per forza affrontare il rischio di attraversare queste fasce.

Quindi, prima di far compiere ad un uomo le necessarie evoluzioni, bisogna studiare con precisione la composizione ed il potenziale radioattivo di queste fasce, a varie altezze e con differenti angoli di inclinazione per poter mettere a punto, se necessario, gli schermi protettivi della vita umana.

re ancora delle prove prima di vedere la Vostok n. 3 compiere nel cosmo le evoluzioni che abbiamo descritte. Può darsi che, prima di un animale di compiere quelle evoluzioni. Può darsi che altri Cosmos siano necessari prima che gli scienziati sovietici ritengano concluse le indagini.

Tuttavia, la prospettiva, ci sembra quella che abbiamo descritta perché anche il cosmo non può essere preso d'assalto, ma va conquistato gradino per gradino.

AUGUSTO PANCALDI

Titov oggi in USA

NEW YORK, 28. — Il cosmonauta sovietico Gherman Titov, che arriverà domani per una visita negli Stati Uniti, verrà invitato la settimana prossima a visitare Cape Canaveral e ad assistere ai preparativi americani per il prossimo lancio spaziale.

Così, i sovietici hanno cominciato il 16 marzo scorso la serie di lanci dei satelliti Cosmos, forniti di strumenti sensibilissimi per lo studio delle fasce radioattive.

Osserviamo ora le caratteristiche di questi quattro lanci, avvenuti con una frequenza inconsueta per i sovietici.

16 MARZO: Cosmos I è messo in orbita con un apogeo di circa 900 chilometri e 46 gradi di inclinazione sull'Equatore.

2 APRILE: Cosmos II ha un apogeo di 1500 chilometri e lo stesso angolo di inclinazione.

24 APRILE: Cosmos III sale a 700 chilometri con una uguale inclinazione.

26 APRILE: Cosmos IV è lanciato su una orbita che ha un apogeo di soli 330 chilometri e un perigeo di 200. Si tratta dunque di una orbita circolare, molto simile a quella delle navi cosmiche. E stavolta l'angolo di inclinazione sull'Equatore è di 65 gradi, quello usato per tutte le navi cosmiche di cui si sperimentava il rientro a terra.

In sostanza, i vari satelliti Cosmos, da una orbita ellittica, sono passati ad una ellissi più grande, poi ad una più stretta e finalmente ad una orbita circolare. Hanno, cioè, tracciato ed esplorato la strada che potrebbe compiere una nave cosmica, pilotata da un uomo, allorché sarà giunto il momento di questa difficile prova, tappa ineluttabile prima di un qualsiasi viaggio verso i pianeti.

Al punto in cui stanno le cose, la domanda che sorge è questa: il momento di questa prova è vicino?

In sostanza, questa prova potrebbe avvenire anche domani e non è detto che non possa essere effettuata tra breve. Ma qui insorgono due fattori a noi sconosciuti: 1) il potenziale radioattivo scoperto dai Cosmos nelle fasce di particelle; 2) i mezzi di difesa di cui dispongono già le navi cosmiche sovietiche. Se le ricerche dei Cosmos hanno dimostrato che i mezzi di difesa sono insufficienti a proteggere il cosmonauta, bisognerà attende-

Si estende la lotta dei lavoratori spagnoli

Anche la regione basca investita dallo sciopero

Mezz'ora di sospensione dal lavoro nella maggiore fabbrica di materiale rotabile della Spagna - I minatori delle Asturie chiedono il rilascio dei compagni arrestati

(Nostro servizio particolare)

MADRID, 28. — Dalle Asturie dove soltanto settemila minatori sono tornati oggi al lavoro, l'ondata di scioperi ha investito la regione basca. A Bascoan importante centro industriale, uno sciopero è scoppiato nella maggiore fabbrica di materiale rotabile della Spagna. Si tratta della «compagnia Auxiliar de Ferrocarriles». I tremila dipendenti hanno sospeso il lavoro per mezz'ora, questa mattina, in segno di protesta contro il continuo rinvio della discussione con la direzione. Dopo una serie di scioperi effettuati dai lavoratori nello scorso dicembre, la direzione aveva accettato di discutere il problema degli aumenti salariali, ma queste discussioni sono state continuamente rinviata, tanto che i dipendenti sono scesi nuovamente in agitazione. In un'intervallo per il pasto, si sono seduti in massa davanti alla

sede della direzione. Stamani hanno sospeso il lavoro per mezz'ora nonostante che la direzione avesse minacciato il licenziamento in tronco dei dipendenti in caso di sciopero. A Bilbao, 4500 operai dell'industria metallurgica «Basconia» hanno sospeso ieri il lavoro per un'ora. Nelle Asturie dopo il primo successo, solo una parte dei minatori, come dicevamo, è tornata al lavoro. Sembra che i lavoratori esigano la liberazione dei 47 operai arrestati nel corso della lotta e che il governo ha incriminato sotto l'accusa di aver cercato di trasformare lo sciopero «economico» in un movimento politico contro il regime franchista. In realtà, il governo che ha dovuto cedere di fronte ad un movimento che è stato il più imponente tra quelli esplosi durante il regime franchista (sono 211 su 250 le miniere rimaste deserte per lo sciopero e tutti i ten-

tativi di importare «crumiri» dalla vicina Leon sono falliti) cerca ora di vendicarsi sui lavoratori più attivi nella lotta. Nei bacini carboniferi del Nalon, del Caudal e dell'Alber, nei centri minerari di Sama de Lango e di Mieres, la situazione potrebbe precipitare di nuovo da un momento all'altro. Il malcontento per le condizioni economiche dei minatori investe tutte le categorie sociali. La composizione dello sciopero sarà soltanto momentanea — si afferma — se tutte le rivendicazioni dei lavoratori non saranno accolte. E analoghe astensioni dal lavoro potrebbero esplodere, da un momento all'altro, anche nella zona mineraria di Pola di Gordon e nella stessa provincia di Leon. Tanto più che il governo è subito corso in aiuto ai padroni delle miniere. Questi, infatti sono stati autorizzati ad aumentare i prezzi del carbon fossile e di riversare sui cittadini il peso degli aumenti che hanno dovuto concedere ai lavoratori. Che i padroni non possano lamentarsi del regime franchista è dimostrato dal crescente aumento dei loro profitti: mentre dal 1958 al 1960 l'importo dei salari è sceso a 69.000 milioni di pesetas, a 65.324 i profitti sono passati da 73.309 a 80.306 milioni. Nel 1961 l'aumento dei profitti (i dati sono senz'altro inferiori alla realtà) è stato ancora maggiore.



A Bilbao 4500 operai dell'industria metallurgica «Basconia» hanno ieri sospeso il lavoro per un'ora

La solidarietà della CGIL

La CGIL ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori spagnoli in lotta in un comunicato la segreteria della CGIL sottolinea che questi impetuosi movimenti rivendicativi confermano le denunce, fatte al recente incontro internazionale di Roma per la libertà del popolo spagnolo, delle inopportune condizioni di miseria dei lavoratori di Spagna e dello stato d'oppressione nequale essi vivono. Le proteste collettive dei lavoratori spagnoli testimoniano la loro ansia di libertà e di conquista dei diritti democratici sindacali, la loro volontà di migliorare le condizioni di vita della classe operaia e di tutto il popolo di Spagna. La CGIL — dice ancora il documento — esprime il suo fraterno augurio perché in questi movimenti di lotta i lavoratori spagnoli ottengano crescenti successi e realizzino la loro più alta unità come condizione per la conquista della libertà sindacale e democratica. La solidarietà con i lavoratori spagnoli che si battono per i loro vitali interessi, costituisce un ideale e un impegno per i lavoratori di tutti i paesi. Anche la Federazione Italiana Lavoratori Industrie Estrattive ha, dal canto suo, espresso la piena fraterna solidarietà ai minatori delle Asturie.

Al Congresso di Sofia

Tunisini e giapponesi plaudono ai successi dei contadini bulgari

(Dal nostro corrispondente)

(SOFIA, 28. — I lavori del XXX Congresso del Partito contadino bulgaro sono seguiti nella giornata di ieri sotto il segno della solidarietà contadina internazionale. Accolti dagli applausi dei congressisti Mongi Kooli, direttore aggiunto del Neodestour, ha portato il saluto del presidente tunisino Burghiba e dell'Ufficio politico del suo partito. Dopo aver ricordato la lotta sostenuta dai contadini e dal popolo tunisino per l'indipendenza, l'oratore ha affermato che il suo paese è impegnato nella costruzione di una nuova società e si ispira senza pregiudizi a tutte le esperienze liberatorie e democratiche. La solidarietà con i lavoratori spagnoli che si battono per i loro vitali interessi, costituisce un ideale e un impegno per i lavoratori di tutti i paesi. Anche la Federazione Italiana Lavoratori Industrie Estrattive ha, dal canto suo, espresso la piena fraterna solidarietà ai minatori delle Asturie.

economici. Noi sappiamo che in pochi anni avete compiuto grandi passi in avanti e avete trasformato la fisionomia stessa del vostro paese. Gli interventi dei delegati in questa tribuna hanno dimostrato che avete raggiunto risultati eccellenti. Kooli ha poi detto che al termine del piano decennale in corso di attuazione, tutta l'agricoltura tunisina sarà organizzata su basi cooperative. «Sotto la guida del Neodestour la battaglia per lo sviluppo economico è incominciata in Tunisia sotto il segno della pianificazione e del socialismo destouriano. Come voi, anche noi, abbiamo scelto la via del socialismo, tenendo conto delle particolarità umane e sociali del nostro Paese». Il segretario dell'Unione dei contadini giapponesi, il deputato socialista Tomiuki

Tacud ha affermato che l'alto grado di sviluppo economico raggiunto dalla Bulgaria è dovuto in notevole misura all'organizzazione socialista delle campagne. «Per noi è motivo di grande interesse il fatto che la Bulgaria abbia scelto il sistema cooperativo come propria via di sviluppo socialista dell'agricoltura. Dobbiamo riconoscere che i successi nella costruzione del socialismo, la Bulgaria li deve soprattutto alla direzione e agli sforzi congiunti del partito comunista e del partito contadino». A nome dell'Alleanza dei contadini italiani ha parlato il vicepresidente Giorgio Veronesi, il quale ha messo in evidenza il ruolo decisivo delle masse contadine nella lotta per la pace e lo sviluppo democratico in tutto il mondo.

FAUSTO IBBRA

100 MILIONI

Concorso del Quadrifoglio d'oro TELEFUNKEN

È avvenuta la 4ª ESTRAZIONE

Milano, 29 aprile 1962

Il giorno 26 aprile 1962 presso la Sede della Telefunken Radio Televisione S.p.A. in Milano — piazzale Bacone n. 3 — alla presenza del Notaio Marsilio dott. Maurizio e del Funzionario delegato dal Ministero delle Finanze Consigliere dott. Vanda, si è proceduto alla 4ª estrazione della combinazione vincente fra tutte le schede del Concorso pervenute alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. entro le ore 12 del 25 aprile 1962.

Il numero estratto è il seguente:

8421

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati di comunicare alla Telefunken Radio Televisione S.p.A., piazzale Bacone n. 3 Milano — a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, il numero di protocollo della propria schedina ed il proprio indirizzo entro e non oltre le ore 24 del 14 maggio 1962.

Il sorteggio definitivo dei premi avverrà dopo la suddetta data, secondo le norme stabilite dal Regolamento del Concorso. Continua il Quadrifoglio d'Oro Telefunken ed altre estrazioni seguiranno prossimamente. Richiedere il regolamento del Concorso ai rivenditori autorizzati oppure direttamente alla Telefunken di Milano.

SUCCHI DI FRUTTA

Gold

Bevendo Gold..... mangiate frutta!!

GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI - SIENA

PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961

LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO



CHIANTI CLASSICO BERTOLLI il vino tipico della zona classica del Chianti

VINROSA BERTOLLI vino fiore delicato e fragrante

BERTOLLI
Lucca

ABITESS
CONFEZIONI

al servizio del "vestir bene,"

terital-lano

100% Bemberg

Il mondo in allarme per le due serie di esplosioni atomiche USA

Picchetti anti-«H» alla Casa Bianca durante i colloqui Kennedy-Mac

La logica di «un» blocco

Per quanto vi si rifletta, la decisione americana di procedere a una seconda serie di esplosioni nucleari (non si dimentichi che mentre una catena di esperimenti è in corso nel Pacifico, dove si prevede per domani l'uso di una bomba di grande potenza, un'altra catena di prove sotterranea continua ad aver luogo nel Nevada) non presenta il minimo motivo, non dico di giustificazione, ma neppure di spiegazione, che non sia quello di spaventare il mondo, nella speranza, sempre più vana, di potergli ancora imporre la propria volontà. Non vi era, per ammissione degli stessi dirigenti americani, una necessità imperiosa di equilibrio militare, poiché Washington non ha mai cessato di vantare una sua «superiorità atomica» nei confronti dell'URSS. Vi è soltanto una pericolosa dottrina che pretende che questa superiorità debba essere un dato permanente e indiscutibile della situazione internazionale. E' una dottrina insensata perché nessuno accetta di essere per principio in posizione di inferiorità e, infatti, l'URSS ha già annunciato che gli esperimenti americani la costringeranno a sua volta a intraprendere un'altra serie di esplosioni. Quella dottrina è solo il residuo della vecchia ambizione di parlare da «posizioni di forza» per piegare altri Stati e altri popoli al proprio volere e ai propri interessi. E qui — sia detto con buona pace di certi compagni socialisti — la «logica dei blocchi» non c'entra: c'entra la logica di un blocco, quello imperialista, che è per questo una natura portata sempre a cercare soluzioni di forza unilaterali. Non vi è nemmeno la spiegazione di un particolare stato di tensione internazionale. Al contrario, diverse trattative sono oggi in corso e si svolgono, per il momento, se non con successo, almeno in un'atmosfera abbastanza serena. Di più: si era in presenza di una concreta possibilità di accordo su un trattato che proibisse proprio gli esperimenti atomici. Non dico che ciò dovesse avvenire in base alle proposte sovietiche, che pure erano molto semplici e ragionevoli. L'intesa poteva però essere raggiunta grazie al compromesso offerto dai neutrali e accettato dall'URSS. Anche questo invece non ha avuto esito perché respinto dagli occidentali, che volevano ottenere in cambio un diritto di penetrare nell'URSS, non giustificato né tecnicamente (oggi il controllo sulla produzione degli esperimenti è una cosa abbastanza semplice visto che nessuna esplosione può essere tenuta segreta), né tanto meno politicamente. Le prove americane nel Pacifico sono dunque un atto grave, una sfida aperta

all'ansia degli uomini, alle proteste e agli appelli di popoli e di governi. Ci sentiamo tanto più autorizzati a dirlo in quanto non siamo mai stati fra coloro che condannano le esplosioni volentieri prima sapere a chi appartiene la bomba. Da anni lottiamo perché siano messi al bando tutti gli esperimenti nucleari e non abbiamo rinunciato a questa nostra posizione neppure quando abbiamo visto che l'URSS era stata costretta a riprenderli in una contingenza politica e militare assai diversa da quella di oggi. Negli esperimenti americani vediamo giustamente la manifestazione della virulenza di tutti i gruppi politici che in Occidente hanno paura del disarmo, della distensione, di una competizione veramente pacifica, perché non temono le conseguenze politiche, economiche, ideologiche sulle sorti del loro sistema. Non crediamo tuttavia che nella ripresa delle esplosioni vi sia per le forze di pace motivo di scetticismo o di rinuncia. Le proteste, i movimenti, le lotte che in forme così diverse si sono susseguite negli ultimi mesi, oggi cominciano a dare dei risultati, non importa se ancora modesti, incerti, contraddittori. Certo, la trattativa sul disarmo a Ginevra resta di una desolante sterilità. Ma il solo fatto che il dibattito internazionale in quella sede si sia allargato con la presenza dei neutrali ha dato una circolazione nuova a molte idee di pace — diverte della propaganda di guerra, zone disintossicate, eliminazione di un'ulteriore diffusione delle armi nucleari che attendevano da anni: gli stessi occidentali, che mai avevano voluto sentirne parlare, hanno dovuto prenderle in considerazione. Così, per i problemi tedeschi. Sulla trattativa in corso non è certo possibile esprimere un giudizio meno cauto di quello sinora pronunciato dai protagonisti. Questo non impedisce però di sottolineare la netta differenza fra la situazione di oggi e quella dell'estate scorsa. Intanto, si è entrati anche in Occidente nell'ordine di idee che quei problemi debbano essere oggetto di un negoziato. Quindi si è iniziata la ricerca pratica di un compromesso. Su questa strada sono state prese in esame soluzioni che proprio dalle forze di pace, socialiste o altre, erano state proposte e che gli occidentali avevano sdegnosamente respinto. Ecco il risultato di un'azione che i paesi socialisti, Stati neutrali, partiti e movimenti diversi, correnti e gruppi pacifisti e democratici hanno condotto anche nei momenti di peggiore tensione. Certo, l'accordo non è ancora raggiunto. Si spera in un nuovo incontro al vertice, ma non è ancora detto che

esso avrà luogo. Nessuno ha mai pensato che si potesse ottenere tutto in una volta sola. Ma se quella azione non vi fosse stata, oggi anche questi sintomi più promettenti non esisterebbero. Tutto, del resto, potrebbe essere di nuovo compromesso da un allentarsi della pressione contro l'imperialismo. Ecco perché è allarmante la rinnovata passività del governo italiano nell'arena internazionale. Oggi non mancano le possibilità, a Ginevra e altrove, di agire un po' meno nella «logica dei blocchi» e un po' più in quella di un'avanzata della distensione, che resta condizione di una vera svolta e di un progresso democratico in Italia. Nessuna di queste possibilità viene sfruttata. Il banco di prova è importante: le forze della sinistra italiana non possono sottrarsi. GIUSEPPE BOFFA

I d.c. perugini contro le prove H americane PERUGIA, 28 — Una ferma denuncia dei pericoli insiti negli esperimenti termonucleari iniziati dagli USA è contenuta in un manifesto apparso sui muri della nostra città a cura dell'Ufficio Spes della locale sezione dc. Nel manifesto si ricorda come i dc perugini avessero già deplorato la decisione sovietica di riprendere i tests atomici. Rispondere alle esplosioni con altre esplosioni — affermano i dc perugini — non giova alla causa della pace. La delegazione inglese di-

retta da Lord Boyd-Orr, che è stata ricevuta da U Thant a New York, ha consegnato nelle mani del segretario dell'ONU un appello che dice: «Le decine di migliaia di partecipanti alla marcia di Aldernaston e le decine di migliaia di partecipanti alla grande manifestazione londinese di Hyde Park ci hanno corso al riarmo. Una delegazione è giunta al Palazzo di Vetrol anche da Londra e di essa facevano parte Lord Boyd-Orr, premio Nobel, il prof. Ritchie Calver, dell'Università di Edimburgo, e la signora Patricia Goldacre. A Washington una manifestazione indetta dal «Comitato femminile per la pace» ha riscosso l'adesione di personalità fra le maggiori del mondo intellettuale americano. Le dimostrazioni avevano subito picchetti con cartelli davanti alla Casa Bianca. Fra le personalità che hanno effettuato il loro turno davanti alla sede della presidenza americana era anche il prof. Linus Pauling, premio Nobel, che ha sostenuto in segno di protesta insieme alla moglie. La delegazione inglese di-

mercoledì ad oggi. L'esplosione è avvenuta questa volta nel deserto del Nevada ed è stata la trentesima della serie delle esplosioni sotterranee. Le altre due bombe di questa settimana sono state fatte esplodere, invece, come è noto, nell'atmosfera, nel poligono dell'Isola di Natale. Questo significa che i tecnici ed i militari americani intendono proseguire nella vecchia serie di esplosioni sotterranee parallelamente alla nuova serie nell'atmosfera. La prima ha luogo nel Nevada, la seconda nel Pacifico. La responsabilità che la Casa Bianca si è assunta risulta quindi più grave, e maggiori i pericoli di contaminazione radioattiva. Profondamente ipocrita, alla luce di questi fatti, appariva l'appello che, secondo fonti autorevoli, Kennedy e Macmillan si ripromettono di pubblicare a conclusione dei colloqui cominciati oggi. Cap tale appello. Londra e Washington si dichiarerebbero pronte a firmare con l'URSS un accordo per la sospensione delle prove nucleari, ma alle vecchie condizioni dichiarate inaccettabili dai negoziatori sovietici. La conversazione di stamane è durata due ore ed è terminata ai pochi minuti dopo mezzogiorno. Fonti ufficiali hanno precisato che la discussione è stata imperniata sulla crisi di Berlino e sul pre-negoziato attualmente in corso tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. I due uomini di stato si sono intrattenuti da soli per circa un'ora ed il colloquio politico è quindi continuato in presenza del segretario di stato Rusk, dell'ambasciatore britannico sir David Ormsby-Gore e di altri funzionari. Al termine della conversazione di questa mattina, Kennedy ha accompagnato l'ospite inglese fino all'automobile ed ai giornalisti che gli chiedevano una dichiarazione circa il colloquio ha risposto definendolo «ottimo». Dal canto suo, il portavoce della Casa Bianca, Salinger, non ha voluto precisare se l'argomento di un incontro fosse stato discusso nella conversazione di stamane, ma ha lasciato capire che questo problema è stato esaminato dai due uomini di stato. In serata, Salinger ha dichiarato che Kennedy e Macmillan hanno giudicato di non poter terminare i loro colloqui questa sera e che di conseguenza proseguiranno la loro conversazione domani



WASHINGTON — Kennedy (a destra) e Macmillan fotografati ieri all'apertura del colloquio anglo-americano alla Casa Bianca (Telefoto ANSA - «L'Unità»)

Si moltiplicano le azioni contro Ydigoras

La guerra civile nel Guatemala?

Il dittatore ha decretato il coprifuoco e avrebbe chiesto agli Stati Uniti di poter usare i mercenari anticubani che si stanno addestrando nel paese

CITTA' DEL GUATEMALA, 28 — Il Guatemala è in ebollizione. Mentre nella montagna divampa la guerriglia, nell'capitale si moltiplicano gli scontri tra la polizia e la popolazione. Da parte sua il dittatore Ydigoras Fuente non contento di aver instaurato un governo militare e di aver prolungato lo stato d'assedio in vigore dal mese di gennaio, ha decretato il coprifuoco dalle 21 alle 5. Ma le misure di repressione del governo non fanno che inasprire la situazione. Ieri per tutto il giorno a Guatemala City si sono susseguite manifestazioni popolari accompagnate da esplosioni e da incendi di automobili governative. Dopo l'annuncio della costituzione del governo militare, misura che rappresenta l'ultimo anello che ha piombato il paese nella completa dittatura, la gente si è riversata nelle strade al grido di «via Ydigoras» «vogliamo la libertà». Gruppi di manifestanti hanno dato alle fiamme un autobus e ne hanno messo fuori uso altri otto. I conducenti della rete urbana hanno sospeso il lavoro scaricando nella strada i loro automezzi. Verso mezzogiorno oratori improvvisati hanno parlato ad una folla di cinquecento per-

sone ammassate in una piazza del centro. Interventiva la polizia la quale faceva uso di bombe lacrimogene per disperdere i manifestanti. Nel pomeriggio, proseguendo le proteste, il governo ordinava all'esercito di prepararsi a intervenire contro i dimostranti. In altre parole se il dittatore rifiuterà ancora di dimettersi il paese rischia di precipitare nella guerra civile. Secondo voci non confermate, Ydigoras avrebbe chiesto agli Stati Uniti di poter utilizzare i mercenari anticubani che si stanno addestrando nei campi sparsi nel paese, contro la popolazione guatemalteca.

Smoquina ha già assolto le funzioni di portavoce italiano presso la commissione esecutiva della Comunità Europea a Bruxelles.

Il nuovo capo del servizio stampa alla Farnesina

Nel quadro di alcuni movimenti diplomatici, il capo del servizio stampa del ministero degli Esteri, ministro plenipotenziario Alessandro Mariani, è stato nominato, in data 19 aprile, rappresentante diplomatico permanente dell'Italia, con rango di ambasciatore, presso il consiglio di Europa a Strasburgo. Quale suo successore a capo del servizio stampa alla Farnesina, è stato nominato il consigliere di ambasciata Giorgio Smoquina. Il consigliere

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for city names and lottery numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

ENALOTTO

Table with columns for city names and lottery numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Roma.

Piangerà «per radio»



FRANCOFORTE — Le mamme che, impegnate nelle faccende domestiche, hanno anche bambini piccoli da accudire potranno lavorare tranquille e libere dalla preoccupazione che i piccoli, nella culla, piangano senza che esse se ne avvedano. C'è chi ha pensato di installare un microfono accanto alla culla, collegato all'amplificatore della radio: appena il bimbo piangerà la mamma accorrerà da lui. Oltretutto gli strilli saranno ben più assordanti (Telefoto)

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Taddeo Conca Direttore responsabile Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4553 DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numero 1 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (per smentimento sul Conto corrente postale n. 1/27985) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.330. RINASCITA' (per smentimento sul Conto corrente postale n. 1/27985) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.330. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 4, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millesimi colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domestica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150+100; Domestica L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350. Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Large advertisement for 'L'Unità' newspaper. Text: 'L'Unità SI RINNOVA - il 1° Maggio 1.000.000 di copie'. Features a list of cities and their respective copy counts, and a list of services offered like 'PIU' PAGINE', 'PIU' CORRISPONDENZE', etc. Includes an illustration of a hand holding a plant.